

LA TSAPLETTA



- **Tessitrici
contro la violenza**

Un progetto contro
la violenza di genere

- **Vita di comunità**

Cronache dal quotidiano
delle persone
e delle associazioni

- **Turismo:
sguardi in avanti**

Novità e iniziative
nelle parole
di chi ci racconta

- **La Tsapletta
dello Sport**

Attività di montagna?
Non è mai troppo presto!

101

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 25° - aprile 2015

In questo numero de **LA TSAPLETTA**

BIBLIOTECA, CULTURA E POLITICHE SOCIALI

Tessitrici contro la violenza	pag. 3
Sistema bibliotecario: prenotazioni online	pag. 4
Mostra sulle tecnologie della luce	pag. 5
Incontri e riflessioni	
Cuba e il Che, tra mito e realtà	pag. 6
La Tsapletta "Programma" 101	pag. 7

VITA DI COMUNITÀ

PoW: Point of view	pag. 9
L'Associazione Cavalieri al Merito	pag. 10
ANA: un monumento per il dottor Bassi	pag. 11
Il fascino della Certosa di Pavia	pag. 11
Tutti insieme per festeggiare il nido	pag. 12
Complimenti a Miky Rey!	pag. 12
Burraco di Pasquetta per la Parrocchia	pag. 13
Piccoli Beuffon... crescono!	pag. 14
Dal Camentran... a San Valentino ...a La Paquerette!	
Giorni di coriandoli e maschere	pag. 16
La neve "bacia" San Valentino	pag. 17
Annullo postale per la Pâquerette	pag. 18

BACHECA CIVICA

Separazione e divorzio: procedure semplificate	pag. 19
In comune col POS	pag. 19
Fatturazione elettronica	pag. 20
Imposte comunali	
IUC (IMU, TARI, TASI) e imposta di soggiorno ..	pag. 20
Scadenze	pag. 22

TURISMO: SGUARDI IN AVANTI

La nuova SkyWay Monte Bianco	pag. 23
Ivette Clavel alla presidenza	pag. 24
L'ecosede della Scuola di Sci e Snowboard ..	pag. 25
L'Auberge miglior hotel in Valle per Trivago ..	pag. 25
C'è un Armadillo a Courmayeur	pag. 26
Il vino... e l'allegria nella scultura	pag. 26
Il edizione di Vignerons@Courmayeur	pag. 27
Shopping&Gourmet: una ricetta da provare! ..	pag. 28
La primavera si festeggia a Plan Checrouit ..	pag. 28

LA TSAPLETTA DELLO SPORT

Non è mai troppo presto!	pag. 29
Chiara e Simone Cinture Nere 1° Dan	pag. 30
La primavera dell'A.S.D. Calcio Courmayeur ..	pag. 31
Heidi e Guida... Chapeau!	pag. 32
MemoryQuiz	pag. 32

TRADIZIONI, MEMORIE E RICORDI

1965-2015: Traforo del Monte Bianco	pag. 33
Courmayeur Santa Cecilia 1959	pag. 34
A Laurent Gex Artigliere Alpino	pag. 35
Adieu Cesare, adieu Luigi	pag. 36
Ciao Lino	pag. 36
"Lé arevoou l'iforiéi"	pag. 37
Terme di Pré "Aiutaci a ritrovare la memoria" ..	pag. 37

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

Buon compleanno Giorgio	pag. 38
Ciao Romano, ti aspettiamo in piazza!	pag. 38
100 candeline per Albert Jammaron	pag. 38

LA TSAPLETTA

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Copertina: *Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani.*

La foto di copertina di questo numero è di Paolo Picchiottino.



Tessitrici contro la violenza

L'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Courmayeur ha aderito al progetto promosso dall'Associazione Soccorso Rosa. A Luglio un incontro di presentazione.

Il battesimo ufficiale del progetto si è tenuto lo scorso 16 marzo a Milano, presso la sede della Casa dei Diritti. La finalità è quella di sostenere l'attività dell'Associazione Soccorso Rosa Onlus, impegnata a implementare progetti di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza di genere, di discriminazione, di mancato rispetto dei basilari diritti umani.

Stiamo parlando del progetto "Tessitrici contro la violenza", organizzato e promosso come azione nel campo della tutela della salute e del benessere delle donne vittime di violenza, che coinvolge enti, persone e istituzioni a livello nazionale, e al quale ha aderito anche il Comune di Courmayeur per iniziativa dell'Assessorato alle Politiche sociali.

L'idea nasce dalla volontà di un gruppo di donne vittime di violenza, che hanno deciso di riunirsi per manifestare simbolicamente, attraverso il lavoro di tessitura manuale a ferro e uncinetto, la loro volontà di ricostruire trame, relazioni d'amore e un tessuto sociale solidale sul quale rifondare un futuro nuovo. Piccoli quadrati di lana provenienti da diversi luoghi di Italia che, cuciti insieme, diventano simbolo tangibile di un messaggio d'amore capace di legare le persone e formano coperte da

vendere e per raccogliere offerte a sostegno delle attività e delle iniziative dell'Associazione.

L'iniziativa, insomma, vuole essere un messaggio, una voce collettiva che dica "Adesso Basta!" e che stigmatizzi ogni genere di abuso, discriminazione, violenza e, nel contempo, permetta alle vittime di non sentirsi sole, ed è per questo che ha aderito al progetto anche l'associazione Farmacie di Milano, con l'obiettivo di divulgare l'iniziativa, cooptare altre tessitrici, oltre che sensibilizzare le colleghe (che a loro volta incontrano moltissime donne) ad occuparsi, nella loro pratica quotidiana, della violenza di genere; insomma un filo di energia femminile, positiva e solidale, capace di legare l'operato e l'impegno di tanti.

Le tessitrici che hanno dato il via a questa rete hanno anche scritto un breve libro ricco di testimonianze, capaci di dare voce alle loro storie, condividere il loro percorso di rinascita e invitare le altre donne che si trovano nella loro stessa situazione a rompere il muro del silenzio per aprirsi alla richiesta d'aiuto.

A Courmayeur questo percorso sarà sostenuto con azioni concrete già a partire dalla prossima estate, quando, nel corso del mese di luglio, nell'ambito del palinsesto degli appuntamenti del Jardin



dell'Ange sarà organizzato un incontro per ospitare la presentazione dell'iniziativa e allestire un punto di sensibilizzazione sia per la vendita delle coperte, che per la possibile adesione al progetto diventando a nostra volta "tessitrici attive".

È dal 2007 che Soccorso Rosa Onlus collabora con numerose istituzioni e Associazioni nel promuovere e diffondere campagne innovative di comunicazione e prevenzione della violenza di genere. Grazie alla capacità mediatica delle organizzazioni, alla loro presenza sul territorio nazionale e all'este-

ro, all'esperienza clinica e all'approccio scientifico di Soccorso Rosa Onlus, sia in campo clinico che assistenziale e legale, ha sviluppato idee e percorsi innovativi per raggiungere con le sue campagne un pubblico molto ampio, tra cui anche quello dei bambini, dei giovani e dei loro adulti di riferimento, con la realizzazione di un progetto di prevenzione primaria per le scuole di ogni ordine e grado: "Di pari passo" il nome, una campagna di comunicazione che ha recentemente ricevuto una medaglia di riconoscimento del Presidente della Repubblica.

Sistema bibliotecario regionale: al via le prenotazioni online

Da martedì 7 aprile gli utenti del Sistema bibliotecario valdostano possono prenotare direttamente dal proprio computer i libri desiderati. Se il volume non è presente nella propria biblioteca di riferimento, sarà richiesto alle biblioteche che ne possiedono una copia, trasferito, attraverso il prestito interbibliotecario e un messaggio di posta elettronica avviserà l'utente che il libro è pronto per il ritiro presso la propria biblioteca; un servizio che consentirà di effettuare la prenotazione 7 giorni su 7, 24 ore su 24, senza recarsi di persona in biblioteca e senza dover effettuare telefonate. Altro servizio attivato recentemente è quello del "rinnovo prestiti" online; nel dettaglio, se l'utente è quasi al termine del periodo di prestito, ma non ha ancora finito di utilizzare un documento potrà effettuare il rinnovo del prestito dal computer, a condizione che l'opera non sia già stata prenotata da altri.

L'uso di queste funzioni è molto semplice ed è descritto nelle pagine del portale del Sistema bibliotecario, all'indirizzo: <http://biblio.regione.vda.it>, da dove è anche possibile consultare il catalogo collettivo del Sistema, che, ricordiamo raccoglie complessivamente oltre 920 mila documenti tra libri e audiovisivi, condivisi dalle 55 biblioteche di pubblica lettura del territorio regionale. Lo stesso portale offre inoltre informazioni su ciascuna biblioteca, dagli orari di apertura, alle attività in programma, alla mappa interattiva di localizzazione geografica; altre informazioni comprendono, quindi, percorsi di lettura per genere o per tema, nonché segnalazioni di risor-



se documentarie online, soprattutto di carattere locale. In generale, questi nuovi servizi per il pubblico - che permettono di risparmiare tempo e, nel caso di alcune particolari situazioni geografiche, di evitare disagi e spostamenti - sono disponibili per tutti gli utenti di una qualsiasi biblioteca del Sistema, che dispongano quindi delle credenziali per l'accesso personalizzato al portale, ovvero che abbiano effettuato l'iscrizione allo stesso con la tessera sanitaria/carta nazionale e. Attraverso il sito gli utenti possono consultare la propria situazione, verificare quali titoli hanno in prestito e fino a che data, controllare i volumi letti in passato, creare bibliografie personalizzate, nonché contribuire alla crescita delle informazioni, anche inserendo recensioni personali di un'opera da condividere con gli altri utenti.

Mostra Laboratorio sulle tecnologie della luce

Anche quest'anno l'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura - attraverso il Dipartimento Sovrintendenza agli Studi, ha organizzato una Mostra laboratorio itinerante di natura scientifica, in occasione del 2015 - Anno internazionale della luce.

Pensata, come sempre, in prevalenza per i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado del territorio, la mostra laboratorio è stata ospitata a Courmayeur negli spazi della Biblioteca Comunale dal 28 marzo al 10 aprile, e ha proposto un percorso sulla "luce" in tutti i suoi aspetti, a partire dal punto di vista fisico, chimico, biologico e geologico, per arrivare anche a quello dell'arte.

Come si diceva, *"E luce fu - Percorsi di luce e ombre, fiori e arcobaleni, fibre ottiche e neuroni specchio"* (questo il titolo dell'iniziativa), si è collocata nell'ambito delle azioni dell'Anno internazionale della luce, proposto dall'Unesco, con la finalità di accrescere la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini sul modo in cui le tecnologie basate sulla luce promuovono lo sviluppo sostenibile e forniscono soluzioni alle sfide globali, nei campi dell'energia, delle comunicazioni, della salute e dell'agricoltura, e in particolare di valorizzare tali tecnologie per il miglioramento della qualità della vita e per ridurre l'inquinamento luminoso e lo spreco di energia.

Come per le passate edizioni, sono stati gli stessi studenti delle classi delle secondarie ad accompagnare i visitatori, nel percorso alla scoperta delle varie attività, approfondendo i contenuti proposti in modo differenziato a seconda dell'età degli "utenti" in visita, secondo le coinvolgenti modalità della "peer education".

Un'iniziativa giunta ormai al dodicesimo anno, che è stata realizzata grazie al contributo dell'Associazione per l'insegnamento della fisica AIF-VDA, dell'Associazione nazionale degli insegnanti di scienze naturali ANISN-VDA, ARPA VDA e dell'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta- Fondazione Fillietroz Onlus.





Incontri e riflessioni

Cuba e il Che, tra mito e realtà: incontro con la figlia del Comandante

Incontro a Courmayeur con la figlia del Che, Aleida Guevara: portavoce istituzionale di Cuba, ha ricordato la figura del condottiero e commentato la situazione dell'Isola e dell'America Latina.



L'importanza di chiamarsi Ernesto: a Courmayeur la sala era gremita di persone lo scorso 22 marzo, accorse per incontrare Aleida Guevara, figlia del Che. L'uomo è morto, assassinato nel 1967, ma il mito - transnazionale e transgenerazionale - ha attraversato indenne gli anni 60 per giungere fino ad oggi: il richiamo del suo nome ha riempito il Jardin de l'Ange. Conducevano la serata Enrico Martinet, giornalista valdostano de "La Stampa", e Antonio Vermigli di Rete Rediè Resch, organizzazione di solidarietà internazionale tra i promotori di Rete Lilliput.

Aleida Guevara, pediatra allergologa, attivista per i diritti umani e parte del corpo diplomatico di Cuba, è attualmente in Italia per una "tourné" dedicata alla figura del padre, a Cuba e al blocco imposto dagli Usa, tutt'ora in vigore, perché, nonostante l'annuncio di Obama, il Congresso statunitense non ha provveduto ad eliminarlo.

Chi è venuto per Che Guevara, comunque è stato accontentato: era veramente presente. Anzi, ce n'erano in sovrabbondanza, ognuno ha portato il suo.

Enrico Martinet ha evocato il pensatore, il teorico e il po-

eta, costretto a prendere le armi dalla sua stessa logica implacabile - non credendo alla possibilità di una rivoluzione pacifica. "Oggi si ricorda l'icona, ma l'uomo sarà dimenticato" ha esordito. "Purtroppo nell'immaginario collettivo il Che con il mitra ha prevalso sul Che con la penna, ma lui stesso ammoniva, nei suoi scritti: «Io non sono la mia vita». Bisogna leggerlo, per capire veramente la portata incredibile delle sue idee".

La stessa esortazione di Aleida Guevara: "Leggete i diari del Che, che dai 17 anni in poi ha raccontato tutto ciò che ha vissuto, vi farete un'idea senza filtri ideologici". L'ospite, assistita da un'interprete, ha accennato brevemente alle esperienze del padre: dal famoso viaggio in moto attraverso l'America Latina, che gli ha permesso di scoprire le condizioni reali della popolazione, alla dura lezione appresa in Guatemala, quando il governo di Arbenz venne rovesciato dalla Cia, secondo una devastante e criminale consuetudine Made in Usa; dalla conoscenza con Fidel Castro, al successo della rivoluzione cubana, e infine all'impegno militare internazionale, specialmente in Congo.

“Per favore, non vedete il Che come un mito” si è raccomandata Aleida Guevara. “Un mito è distante dalle persone, mentre Ernesto Guevara è stato un uomo. La sua lezione è questa: rispettare tutti, studiare, amare e vivere intensamente. Era incapace di mentire, e per lui pensiero e azione coincidevano sempre”.

Dal ritratto della figlia è emersa la figura di un eroe senza macchia, privo delle stridenti contraddizioni tipiche di ogni essere umano, e specialmente dei grandi condottieri che hanno impresso un forte segno nella storia. Il “santino laico” si è imposto su una versione più umana ed equilibrata di Ernesto Guevara, ma si capisce: a parlarne è la figlia, privata del padre da piccola, cresciuta nel mito del comandante, depositaria della sua eredità morale, fatta di luci scintillanti ma anche di ombre.

Lo stesso filtro rosa, molto più evidente, è stato applicato a Cuba: impossibile evocare la separazione tra Fidel e il Che, tema sollevato da Enrico Martinet, confortato dalla lettura degli stessi scritti di Che Guevara. *“I due erano fratelli, erano sempre d'accordo, Cuba rappresenta la massima realizzazione degli ideali di mio padre, e ad asserire il contrario è la propaganda e la disinformazione”* ha ribadito Aleida Guevara, menzionando con giusto orgoglio la sanità e l'educazione gratuite, il fatto di essere *“padroni di ciò che si produce”*, ma tacendo del resto - i dissidenti nascosti sotto il tappeto, la libertà di espressione. Addirittura ha lo-

dato i giovani studenti cubani figli dei raccoglitori del caffè di montagna, che hanno scientemente sabotato lo sciopero dichiarato dai loro genitori, prendendo il loro posto come i più classici dei crumiri. Nel paese perfetto lo sciopero non ha ragione di essere.

Ma che ne sarà di Cuba, dopo Castro? Fidel - che Aleida Guevara chiama affettuosamente zio - *“È amatissimo dal popolo, ma non abbiamo paura: il socialismo è la via che abbiamo scelto, e proseguiamo in questa direzione”.*

Nel frattempo, l'intera America Latina si conferma un affascinante laboratorio politico. *“Ecuador, Venezuela e Bolivia stanno imprimendo un cambiamento di rotta, attraverso il controllo delle proprie risorse produttive e economiche e l'elezione di una classe dirigente capace di tenere testa alle pressioni ultraliberiste”*, ha raccontato Aleida Guevara. *“Si occupano dei problemi reali della gente. Questa visione, finalmente, non si limita ai confini nazionali: in futuro l'America Latina potrebbe diventare come l'UE, anzi, ancora meglio, perché siamo accomunati dalla lingua e dalla cultura. Solo l'unione tra i popoli e la solidarietà possono portare al progresso”.*

Forse è proprio questa auspicata rivoluzione pacifica la migliore eredità lasciata dal pensiero politico del Che.

*Elena Tartaglione
per www.aostasera.it*

La Tsapletta “Programma” 101

Cos'hanno in comune La Tsapletta (un giornale di paese) e una “macchina” da scrivere?

Il numero? O il fatto che rappresentano l'inizio di una nuova “era”?

Per capire meglio andiamo indietro nel tempo. 1965, New York, Fiera universale. Nello stand riservato all'Italia, in un angolo l'azienda Olivetti, allora una delle maggiori italiane in campo informatico, presentava la “Programma 101”. In sostanza di fronte a un piccolo gruppo di persone veniva mostrato il primo esemplare di uno strumento oggi esistente in ogni casa: il Personal Computer.

Certo al primo sguardo non ha nulla a che vedere con i portatili o i Tower che usiamo ogni giorno per scrivere, ascoltare musica o navigare su internet. Eppure era proprio un computer. In realtà si trattava del primo “calcolatore commerciale che si poteva programmare”. Fino a quel momento infatti i computer erano enormi e a uso esclusivo solo di scienziati e ricercatori nei laboratori. Con questa macchina la gente comune poté per la prima volta avere accesso ad uno strumento capace di agevolare la vita: ad esempio una famiglia poteva tranquillamente

calcolare le spese (rate, interessi, ecc...) per l'acquisto di una casa o di una macchina.

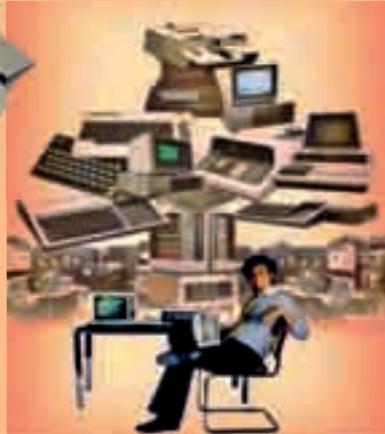
Ma ritorniamo alla domanda iniziale: cos'hanno in comune un giornale e un prototipo informatico? Il numero e il simbolo per la loro epoca.

Così come la Programma 101 della Olivetti rappresentò una svolta in campo scientifico e sociale per l'epoca (tanto che la stessa NASA, impegnata nella corsa alla luna, usò anche la 101 per calcolare la rotta che il razzo Saturno V doveva seguire per raggiungere la Luna); oggi La Tsapletta si appre-



*In principio c'era
"La 101" (in alto)*

Qui a fianco la riproduzione di un manifesto pubblicitario di un produttore di Personal Computer in cui la "storia del PC" è rappresentata come una "piramide genealogica" nel cui vertice c'è proprio la Olivetti Programma 101



sta ad entrare in una nuova era con il suo numero 101, a cui auguro tanti altri numeri.

E oggi? Siamo nel 2015 a pochi giorni dall'Expo di Milano 2015, e come al solito fioccano sui giornali, sui social media, e su qualsiasi mezzo di comunicazione, le proteste e le critiche negative per gli appalti e i lavori e in genere per le cose che vanno come al solito in Italia.

Questo parallelismo (tra la Programma 101 e La Tsapletta 101), vuole anche essere un monito per ricordare a tutti noi courmayeur, valdostani e in genere italiani, cosa siamo capaci di fare.

Siamo sempre pronti a vedere i lati negativi del nostro paese (da cui prendiamo sempre le distanze) e a elogiare i vicini, dimenticandoci cosa abbiamo fatto e cosa stiamo facendo.

Visto che si parlava di ambito scientifico vediamo un po' che cosa accade oggi... nulla? Ma che?

L'Italia vanta un passato e un presente molto attivo nella ricerca scientifica. Nell'anno appena

passato, per esempio, abbiamo avuto la nostra prima astronauta donna: il cap. Samantha Cristoforetti, ancora in orbita nella stazione spaziale e impegnata in svariati esperimenti (alcuni con il marchio del tricolore). E sempre nello spazio l'Italia sta costruendo parti di alcuni veicoli che portano e porteranno in futuro i rifornimenti alla stazione... e devono essere molto efficienti visto che la stessa NASA e le imprese private americane, che lavorano nello spazio, ritengono più vantaggioso usare le nostre attrezzature invece di costruirne di nuove.

Forse allora non siamo messi così male come molti dicono. Nel 1965 siamo stati in grado di battere colossi dell'informatica con una semplice idea; oggi nel 2015, grazie all'Expo abbiamo l'occasione non di dimostrare, ma di ricordare a tutto il mondo, e soprattutto agli italiani, di cosa il nostro paese sa fare e può fare... ma come sempre il buono non fa notizia.

Ma per una volta vale la pena ricordarsi del buono ed esserne or-

gogliosi, visto che all'Expo di Milano, Courmayeur si presenta con una grande opera d'ingegneria: la nuova Funivia del Monte Bianco. Un progetto totalmente italiano, in un periodo in cui si sente continuamente parlare di cervelli in fuga, stranieri che invadono il mercato e aziende nostrane acquistate o con una partecipazione azionaria di imprese di altri paesi. Ebbene, per una volta vale la pena di sentirsi orgogliosi di essere italiani (e non soltanto per il fatto che la nazionale di calcio sta guadagnando posizioni verso la coppa del mondo).

Siamo un grande paese, con grandi potenzialità. Ed è proprio questa la nostra forza: l'Italia sa essere grande, facendo imprese piccole e non grandi. E se da una piccola invenzione esposta nel 1965 siamo stati capaci di inaugurare una nuova via per l'informatica; magari...

In America c'è la storia famosa dei due inventori di Google o di Mark Zuckerberg che inventò Facebook per collegare gli studenti del college. In Italia abbiamo tante piccole formiche, che creano qualcosa di piccolo, ma che sommato ad altre cose piccole, sanno creare qualcosa di grande... e allora perché non ce lo ricordiamo mai?

La Tsapletta non sarà un grande giornale d'importanza nazionale, ma di certo lo è per la gente del posto, che grazie ad essa ha potuto esprimere pensieri, raccontare fatti, ricordare cari che non ci sono più, ecc... e quindi chi può dire dove andrà a finire...

Riccardo Bergomi



POW: Point Of vieW...

Ogni idea può essere creata e resa reale

È all'inizio dell'inverno 2014 che nasce l'idea di POW, l'associazione per la fotografia e la creatività.

In seguito ad un corso avanzato di fotografia tenutosi a Courmayeur, il gruppo di appassionati partecipanti si consolida e decide di iniziare insieme una nuova avventura. Eleonora Greco, Antonio Santilli, Silvia Vittoni, Serena Ballistreri, Dora Granato e Maria Luisa Cardamone fondano un'associazione di fotografia, per provare a trasmettere un nuovo "Point Of vieW", un nuovo concetto di fotografia. Per loro il bello dei corsi che hanno frequentato è che potevano scattare fotografie e stare insieme a chi condivide la loro stessa passione.

Così si inizia a rendere reale la loro idea: viene creato il logo da Antonio, che rappresenta un cuore/diaframma, e che subito è approvato da tutti con entusiasmo; si pensa a tutte le attività da mettere in calendario: le idee sono tante, ognuno propone le sue, e così facendo si arriva già a programmare per tutto il 2015! In seguito anche il sito www.powphotoassociation.com viene ultimato da Eleonora. Ognuno dei soci fondatori mette al servizio dell'associazione le sue capacità, chi artistiche, chi pratiche, ma tutte importantissime.

Intanto la voce che è stata creata un'associazione di fotografia in Valdigne si sparge e cominciano ad arrivare le prime richieste di iscrizione.



Verso la fine di febbraio tutto è pronto e si può pensare ad una presentazione ufficiale: il lavoro di mesi verrà finalmente alla luce.

La data scelta è per l'11 marzo. Arrivano tanti appassionati, da Aosta, La Thuile e persino Valtournenche: che bella sorpresa per noi vedere che l'idea di POW piace.

Abbiamo creato un incontro informale, come una chiacchierata tra amici, facendo un piccolo aperitivo,... perchè POW è anche e soprattutto questo: lo stare insieme avendo una passione comune.

È stata una serata molto piacevole tra amici e amanti della fotografia, che hanno avuto l'occasione di conoscere POW e di associarsi in loco. Sono stati esposti i progetti principali, le attività dei prossimi mesi, i corsi e i concorsi... insomma i tanti 'Point of vieW' di quello che per POW è la fotografia.

L'associazione ha pensato a tre tipi di soci: ordinari, per gli appassionati che vogliono partecipare alle attività; sostenitori, per chi appoggia le idee dell'associazione, ma



non ha la possibilità di partecipare; Junior, per i bambini dai 3 anni in su, che potranno partecipare alle attività pensate ad hoc per loro.

Il primo obiettivo di POW è sicuramente quello di creare un gruppo per uscite a tema, per confrontarsi e crescere insieme. *“Pensiamo che sia più interessante e piacevole avere un gruppo con cui andare a fare foto in notturna o passare una giornata di foliage, ed è proprio da qui che è nata l'idea di creare POW”*.

L'associazione vuole essere un punto di incontro per gli amanti della fotografia, ed è aperta a qualsiasi proposta degli associati: ogni associato può infatti proporre uscite, progetti e attività, sviluppare il tutto insieme ad altri soci, organizzare la logistica e farne da referente. Per esempio in occasione dell'eclissi solare del 20 marzo, è stata organizzata la prima uscita di POW: un gruppo di associati si è ritrovato per scattare foto insieme... Ci si scambia punti di vista, consigli tecnici e pratici... ci si conosce. Insomma, ogni occasione è buona per stare insieme e scattare, scattare, scattare...

A fine marzo la visita al Museo di Arte Orientale, il MAO di Torino, per poter ammirare la mostra di Michael Yamashita *“MarcoPolo. La via della seta”*.

Tutti gli associati possono partecipare alle diverse uscite e, perché no, proporre di nuove da mettere in calendario.

Si organizza la trasferta, si richiedono gli sconti (ove possibili), si prenotano eventuali ingressi in giorni di particolare interesse.

Sono inoltre previsti anche incontri con professionisti, come ad esempio Alessandro Belluscio, Renzino Cosson, Max&Douglas e altri ancora.

Tanti i progetti e le attività programmati per l'estate anche per i più piccoli in collaborazione con Lo Tatà. Il calendario completo è visibile sul sito di POW, dal quale potrete anche richiedere l'iscrizione.

L'associazione è inoltre disponibile alle collaborazioni. La prima con l'artigiano di Aosta Alessandro Lunardi, che crea pinsette fatte a mano: nasce così il progetto #pinsette-yourself che verrà presto presentato agli associati.

Per POW Valentina Ballistreri

L'Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica

Con un semplice momento quasi informale, organizzato presso il Café della Posta a Courmayeur, sono state consegnate oggi, giovedì 12 febbraio, le prime sette tessere valdostane dell'ANCRI, l'Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana, che riunisce escusivamente persone insignite con onorificenze concesse dal Presidente della Repubblica.

Costituita ufficialmente a livello nazionale nel maggio del 2014, l'ANCRI *“si prefigge la finalità di favorire l'incontro e la conoscenza tra persone accomunate dagli stessi valori morali, di stabilire rapporti di fratellanza tra gli insigniti OMRI, per dare concretezza agli ideali e ai principi cui i Cavalieri s'ispirano e di offrire, attraverso l'impegno nel sociale, una*



reale e tangibile continuità sulle motivazioni che, a suo tempo, hanno dato origine alla concessione dell'onorificenza, oltre che di tutelare il rispetto dell'Istituzione e tramandarne la sua alta funzione morale”.

In attesa del Congresso Regionale, il Consiglio Direttivo Nazionale, ha

nominato Delegato ANCRI per la Regione Valle d'Aosta il Cav. Uff. Vincenzo Puliafito a cui è spettato il compito di consegnare le prime sette tessere a: Antonio Bianchi, Silvio Signore, Luigi D'Antoni, Edmondo Revel, Ugo Di Addario e Luigi Anzalone.

ANA: un monumento per ricordare il dottor Bassi

La posa il prossimo 12 luglio per iniziativa del gruppo ANA di Courmayeur

Un cippo in pietra sormontato da un'aquila e una targa di bronzo ricorderanno, nel Parco della Rimembranza, accanto al monumento dei caduti, la figura del dottor Pietro Bassi, scomparso a Courmayeur quattro anni fa. Medico condotto, ricercatore, esperto di volo in montagna, pioniere della medicina dello sport, fondatore dei volontari del soccorso, ufficiale degli alpini e rifondatore del gruppo Ana di Courmayeur, il dottor Bassi, al quale è intitolato anche il centro di ricerca di Antenne Handicap, che studia i benefici della pratica sportiva per le persone con disabilità, è stata una figura importantissima per il paese e proprio gli alpini vogliono ricordarlo con la posa di un piccolo monumento.

“Il dottor Bassi era un campione di solidarietà e dal momento che la missione principale degli alpini è proprio la solidarietà, noi vogliamo ricordarlo così - dice il capogruppo



degli alpini Giorgio Bertoldo - Nel 1957 ridette impulso al gruppo degli alpini che si era un po' sfaldato ed è sempre stato disponibile e pronto ad aiutare tutti. Il monumento è già pronto, ma faremo l'inaugurazione il 12 luglio, in occasione dell'assemblea regionale che riunisce tutti gli alpini e le madrine della Valle d'Aosta, che ospiteremo a Courmayeur. L'assemblea ogni anno si sposta in un comune diverso e quest'anno l'abbiamo chiesta noi



proprio per ricordare tutti insieme l'indimenticabile figura del dottor Pietro Bassi”. A dare l'ok definitivo alla posa del cippo è stata la giunta comunale, che ha ritenuto la proposta meritevole di attenzione, considerata l'importanza che la figura del dottor Bassi ha costituito per la comunità, accogliendo così l'iniziativa proposta da Bertoldo. A farsi carico dei costi di realizzazione del cippo commemorativo e della sua posa sarà lo stesso gruppo degli alpini.

Il fascino della Certosa di Pavia



“Una bella gita, che per tanti di noi è stata l'occasione di visitare per la prima volta un luogo affascinante e ricco di storia qual è la Certosa di Pavia. E poi, come sempre con le gite di Montagne d'Argento, una piacevole occasione per stare una giornata insieme e conoscersi!”.

Così alcuni dei partecipanti hanno commentato la visita alla Certosa delle Grazie, organizzata lo scorso 24 marzo nell'ambito del programma per gli over '65 del paese, promosso dall'assessorato Comunale alle Politiche Sociali. Circa una cinquantina gli aderenti, tra i quali anche diverse “new entry” nel gruppo dei “meno giovani” del paese, che di volta in volta si dimostrano sempre più vivaci e curiosi, e che hanno accolto con cordialità e simpatia i nuovi amici per i quali questo è stato quasi un “battesimo di ingresso” nel progetto.

Tutti insieme per festeggiare il Nido



Lunedì 9 marzo 2015 tante famiglie si sono ritrovate per festeggiare il 16° compleanno dell'asilo nido di Courmayeur. La festa è stata un'occasione per presentare il servizio ai nuovi nati degli ultimi mesi e alle loro famiglie, ma anche per ritrovarsi insieme a bimbi, genitori e nonni che lungo questi 16 anni hanno frequentato il nido e contribuito a co-costruirne la storia, l'identità e l'attività, insieme alla Cooperativa Sociale "La Sorgente" e

all'Amministrazione Comunale. Ma la festa del "Porte aperte alla Crèche" è stata solo una delle iniziative del nido, che proseguono innanzitutto con gli appuntamenti di "avvicinamento" al servizio per le famiglie con bimbi da 0 a 4 anni, tutti i lunedì dalle 15.30 alle 17.30: un ricco calendario con incontri a tema come quelli del 13 aprile (Venite a scoprire la "Rullopittura"), del 20 aprile (Lecture Favolose, con la collaborazione delle Volontarie di Nati

per Leggere), e del 27 aprile (Laboratorio di cucina), per arrivare alle date di maggio con gli inviti "Giochiamo nel magico mondo delle gelatine" (4 maggio), "Realizziamo gioiellini fai da te" (11 maggio), "I fruttogolosi - Laboratorio di cucina" (18 maggio), e il "Laboratorio di strumenti musicali - I bastoni della pioggia" (25 maggio). Vi aspettiamo!

Chiara Dell'Innocenti
e lo staff del Nido

Complimenti a Miky Rey!



La redazione de La Tsapletta si unisce ai familiari nel fare i complimenti a Mikaela Rey, che lo scorso 19 marzo ha conseguito la Laurea in Lingue presso ISIT-Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori di Trento, con la votazione di 110 e lode.

"Finito il liceo linguistico a Courmayeur, sapevo già che avrei voluto continuare a studiare le lingue - spiega - così mi sono iscritta all'ISIT. Ho trascorso tre anni di duro lavoro, ma anche ricchi di esperienze a contatto con diversi paesi e culture che

mi hanno portata a raggiungere il massimo dei voti. Sono molto felice che tutti i miei sforzi siano stati ripagati e di aver avuto la possibilità di mettermi in gioco. Per questo vorrei ringraziare la mia famiglia, i miei amici e tutti coloro che mi hanno sempre supportata. Ora sono pronta per una nuova avventura!"

Intanto, chi volesse informazioni sull'Università che ha frequentato può contattarla su Facebook, dove gli amici la conoscono sotto il profilo di "Miky Rey".

Burraco di Pasquetta per la Parrocchia



Un pomeriggio dedicato alla comune passione del Burraco, un aperitivo e poi la premiazione con omaggi per le prime tre coppie classificate e per la terzultima. Insomma tutto “secondo tradizione” per il Torneo di Pasqua, giocato lo scorso 6 aprile presso l’Hotel Pavillon, che ha visto la partecipazione di numerose coppie di appassionati del paese e non solo, impegnati nel confronto articolato in tre turni Mitchell e uno Danese. Ma non solo: anche un’occasione per mettersi in gioco con finalità di solidarietà, visto che la metà del ricavato dalle iscrizioni all’evento è stato destinato in beneficenza alla Parrocchia di Courmayeur. E intanto a tutti i partecipanti e a tutti i sostenitori dell’iniziativa, i nostri complimenti tramite le foto di quello che, a giudicare dai loro sorrisi, è sicuramente stato un pomeriggio conviviale e divertente.



Piccoli Beuffon... crescono!

Laura, le piccole mani aggrappate alla balaustra di casa, guarda dal terrazzo il lontano profilo delle case di Courmayeur. Nell'aria frizzante di febbraio le sembra già di sentire i rumori del Carnevale. Si scosta dall'inferriata e rimira il suo nuovo costume da Beuffon: le ghette rosse sopra alle scarpe, i bottoni scintillanti della giacca, le piccole ma pesanti campane.

«Laura, dove sei?» alle sue spalle si allarga una voce rassicurante, «dai che è ora di andare», la bimba solleva la testa e vede il profilo di sua madre, con indosso il suo stesso costume, stagliarsi nel vano della finestra, «Laura non sei contenta? Oggi è il grande giorno» le dice ancora sua madre con un dolce sorriso. Lei schizza via dal terrazzo e in un attimo le è al fianco: la guarda con gli occhi splendenti di gioia.

«Sono contenta mamma, sì, sono tanto contenta».



“Ho cominciato a fare il Beuffon che avevo circa sei anni” racconta oggi Laura, in quella stessa casa che la vide bambina “diciamo che era un po’ un vizio di famiglia perché prima di me, e da tanti anni, lo faceva già mia madre Rita”.

“Ricordo che quel giorno non stavo più nella pelle: l’idea di poter correre finalmente accanto a lei con il mio nuovo costume mi riempiva di una gioia infinita”.

Guardo Laura e i suoi occhi che ancora splendono nel ricordare quel giorno lontano e realizzo del perché sono qui ad intervistarla: perché Laura ha da sempre una vera passione per questa maschera, lo si percepisce dall’impegno che mette nell’organizzare le uscite, nel rastrellare nuovi Beuffon, nel tenere i contatti con questa o quell’altra organizzazione, nel ricordare a noi tutte, con mille messaggi, le date e gli orari delle varie uscite. Lei è la vera anima dei Beuffon, perché da sempre lei è un Beuffon.

“Tante volte - continua Laura a raccontare - la mattina del martedì grasso vedevo mia madre partire con indosso il suo costume da Beuffon e io, a non poter partire assieme a lei, provavo una stretta al cuore. Un anno, ricordo, ero in piazza con mia nonna e la vidi finalmente arrivare: mia mamma, in mezzo agli altri Beuffon, apriva la sfilata. I nastri del suo cappello volteggiavano nell’aria, il frastuono delle campane sovrastava quello dei carri che avanzavano lenti e io, fra le braccia di mia nonna, le sorridevo contenta gridandole mentalmente, mamma sono qui.

Lei, in tutta risposta, passandomi accanto, mi diede una

bella bacchettata sulla mano: tutta presa com’era dal suo ruolo di Beuffon, non mi aveva infatti riconosciuta! Io ci rimasi malissimo, e a nulla valsero le sue scuse e i suoi baci quando tornò a casa”.

“Che poi ora la capisco, mi sarei data una bacchettata anch’io al suo posto. Quando sei lì che spingi la gente lontano perché hai paura che qualcuno finisca sotto alle ruote di un carro non è che puoi tanto stare a guardare”. E in effetti non ha tutti i torti, penso anch’io che da qualche anno, insieme a Laura, apro il corteo del Carnevale.

“Comunque - e torna a raccontare - il carnevale allora partiva un anno dall’Agip e l’anno dopo dal ponte di la Saxe. Poi proseguiva giù fino al Piazzale Monte Bianco. Eravamo in tanti, a quel tempo, a fare i piccoli Beuffon e molti erano miei coscritti o compagni di scuola: ricordo Eleonora Trossello, Valentina Tornago e anche i Lanzeni. Per noi era un vero divertimento poter partecipare alla sfilata con i costumi cuciti dalle nostre mamme”.

Ma come era il rapporto dei grandi con voi bambini? Le chiedo curiosa.

“Con noi gli adulti erano abbastanza severi, e spesso ci ricordavano di stare in riga e di non fare troppo i matti. Ma di loro non avevo paura. Chi mi faceva davvero paura erano il Vecchio e la Vecchia” e abbozza uno strano sorriso.

“Quando sentivo il rumore dei loro campanacci e li vedevo arrivare mi si rizzavano i capelli in testa. Ma il giorno che indossai per la prima volta il mio costume da Beuffon mia madre mi rassicurò: oramai ero anch’io una masche-

ra, mi disse, e non avrei più dovuto temere i loro scherzi. E così è stato”.

“Ma devo ammettere che ancora adesso, quando li vedo arrivare, sento uno strano formicolio alle orecchie”... e di nuovo abbozza quello strano sorriso.

Eh sì, il Vecchio e la Vecchia hanno sempre fatto molta paura anche a me, rifletto. Poi la esorto a continuare.

Ma... e il correre? Non era stancante per voi bambini correre per tutte quelle ore?

“Sì, molto stancante. Anche perché il giro dei carri si faceva nella grande piazza degli Autobus allora, e a fine giornata ti sembrava davvero di morire da tutto quel correre. Ma è anche vero che l'emozione schizzava a mille tra noi bambini e quando l'ultimo carro aveva ormai fatto il suo secondo e ultimo giro eravamo quasi intontiti dalla felicità”.

“Naturalmente ci allenavamo pure” continua Laura “ricordo che con mio padre, alcune sere prima di carnevale, partivamo di corsa per fare il giro delle frazioni. Io indossavo la mia cintura di campane sopra alla tuta da ginnastica, così da abituarci al peso, e mia madre, prima di partire, mi metteva sempre del cotone sotto alla cintura per scongiurare i lividi e avvolgeva i battacchi con del cartone per non farli suonare”.

“In effetti, ora che ci penso, mia madre ricorreva sempre

a degli strani stratagemmi quando si trattava di fare il Beuffon. Il peggiore era senz'altro quello del famoso bicchiere di acqua e sale che ci dava da bere il giorno del martedì grasso. Lei diceva che era perfetto per riequilibrare il fisico. Io ricordo che lo trangugiavo tutto d'un fiato perché era una vera e propria schifezza, anche se, in effetti, poi la forza sembrava tornare. Ora però non lo bevo più...” e scoppia giù a ridere...

Ora... ora i Beuffon sono ancora belli e attivi e ridono e scherzano annunciando il carnevale nel frastuono delle loro campane. Partecipano anche a molti altri eventi che caratterizzano la vita sociale e turistica di Courmayeur: l'accensione dell'Albero di Natale, la sfilata con Rhémy de Noël, la festa per San Valentino, la partenza del Tor des Geants e molte altre ancora. Dall'anno scorso si sono anche dotati di un bellissimo Gonfalone

Ma i Beuffon sono anche una vera e propria Associazione, con tanto di Statuto e di Direttivo. E tutto questo, sempre, per la volontà caparbia di quel piccolo Beuffon, che a sei anni voleva partire con il suo nuovo costume e ancora adesso, con la stessa luce negli occhi, tiene viva in noi la voglia di correre, di gioire e di far vivere, per sempre, questa bella maschera della tradizione.

Simonetta Bellin



Dal Camentran...

È una lunga galleria di immagini di festa e di allegria, di colori e di costumi, di tradizioni e di cultura quella che racconta le settimane di febbraio e marzo nelle strade e nelle piazze del nostro paese. Sono, infatti, questi i due mesi della stagione invernale nei quali si concentrano alcuni dei principali momenti in cui la vita della comunità e gli appuntamenti turistici si incrociano, si toccano e si intersecano e nel loro complesso permettono, di anno in anno, di raccogliere un vero e proprio album di quella che ci piace pensare come la grande “famiglia allargata” di Courmayeur.

Giorni di coriandoli e maschere

“Costruiamo un mondo migliore!”... colorato, sonoro e sorridente... mattone su mattone... si può provare!!! È stato questo l'invito che i “cuccioli” della scuola dell'infanzia L. Proment hanno lanciato nella mattina di sabato 12 febbraio nelle vie del centro con la loro sfilata di Carnevale. Un allegro corteo di “mattoncini Lego” che ha portato il suo saluto al paese, dando ufficialmente il via alle feste del periodo più pazzo dell'anno!!!

Ed è stata sfilata e allegria per le vie del centro anche domenica 15 con il Carnevale dei bambini che, partiti da Piazza Brocherel, hanno attraversato il paese accompagnati dai Beuffon e dai ritmi dei Tamtando per raggiungere insieme Dolonne dove è arrivata la grande festa con lo spettacolo dei Kanclown, la merenda, e il fluo party, ospitati al Club Haus 80's.

L'ironia sulle “spaccate” ai danni dei negozi del centro è stato invece il tema dominante dei carri de Lo Camentran, definito da La Stampa, “il Carnevale più satirico della Valle d'Aosta”. Quella che è di fatto una vera e propria



...a San Valentino...



“sfida tra villaggi a suon di battute e sfottò”, ha visto quest’anno la vittoria, a pari merito, per gli allestimenti di La Saxe (“La vacanza va a ruba”) e di Entrèves (“Non tutti i Suv vengono per nuocere”), mentre al terzo posto arrivava Entrelevie (“Rapina in saldo”); quarta piazza, quindi per il Villair, unico gruppo simpaticamente e coraggiosamente fuori dal coro, con il suo “I Fantasmini son tornati”.

A chiudere (letteralmente!!!) le danze, la festa in maschera “per i grandi”, organizzata nella serata del 17 al SunnySide Restaurant & Café da Giacomo e Micaela, i nuovi gestori del locale, con la volontà di “far rinascere la tradizione di ritrovarsi tutti insieme il martedì gras”: e tra improbabili pirati, supereroi, cappuccetti rossi e chi più ne ha più ne metta, la festa è decisamente riuscita grazie anche alla musica di Miriam e, dopo mezzanotte, le “scorribande” dei DJ del Courmabronx!

Ma in questa veloce cronaca del carnevale 2015, non si possono dimenticare le incursioni dei veri e propri padroni di casa de Lo Camentran, Lè Beuffon che, tra l’altro, anche quest’anno hanno ospitato alcune delegazioni del Coordinamento Maschere italiane, tra le quali Bicciano e Bela Majin di Vercelli, la Regina Del Fuoco e i Conti di Verrua di Savoia di Brusasco, la Contessa Maria Angelica Polissena di Gassino Torinese, Munsu E Madama Pelacurdin con il Seguito delle Frolere di San Raffaele Cimentana), i Conti di Casalborgone, Il Pettiroso e la Capinera di Occhieppo Inferiore, il Gruppo Conti di Barbis Vernone, Abbà e Abbaina di Borgo Talle Alpignano e infine la Bela Tumatichera di Cambiano... della serie il nostro carnevale è sempre meno solo una storia di paese!!!

La neve “bacia” San Valentino

Il santo patrono invernale del paese e degli innamorati, e gli organizzatori della giornata, forse, avrebbero preferito il bacio di un’altra “dama”, che non fosse la neve per celebrare la ricorrenza, ma tant’è, questo non ha impedito di festeggiare alla grande, anche quest’anno, la data del 14 febbraio. Sono stati tanti, infatti, coloro che hanno scelto di trascorrere il pomeriggio e la sera passeggiando in centro, godendosi la sfilata e le danze dei Les Badochys

...a La Paquerette!



accompagnati da Les Béuffons, la musica della Banda Musicale di Courmayeur La Salle e gustandosi l'abbondante merenda a base di cioccolato e vin brûlé, proposta dal Comité. Ma non solo: complice anche l'abbinamento con la seconda data di Shopping&Gourmet, chi ha voluto ha anche potuto incontrare le eccellenze dolciarie della Valle d'Aosta, presentate dagli stessi produttori all'interno di una ventina di esercizi di Via Roma: per questa occasione erano anche stati prodotti dei cioccolatini della linea "Mont Blanc" di Gourmadise, che celavano una sorpresa, per cui chi, tra i più golosi, ha trovato nella sua tavoletta "il Cuore di Courmayeur", ha avuto la possibilità di ricevere in omaggio un ingresso alle Terme, oppure una cena al Royal o ancora un giro in elicottero tra le nostre montagne. Tutto rigorosamente per due... in omaggio al "Courmayeur primo Amore!".

Annullo postale per la Pâquerette

E infine, lunedì 6 aprile si è rinnovato l'appuntamento con la Foire de la Pâquerette, che quest'anno ha visto la partecipazione di circa 200 artigiani, accolti da una giornata decisamente favorevole, che ha permesso di stimare un totale di approssimativamente 3.000 visitatori. E arrivati alla 19° edizione, gli organizzatori del Comité de Courmayeur hanno deciso di celebrare questo compleanno con una iniziativa speciale, ovvero la realizzazione di un annullo postale dedicato all'evento e di una cartolina che riproduceva il manifesto 2015 della fiera: ricordi originali, che gli appassionati hanno potuto trovare nel banco dedicato di Poste Italiane, situato in Piazza Abbé Henry, ovvero nel cuore della manifestazione.





SEPARAZIONE E DIVORZIO: PROCEDURE SEMPLIFICATE

A seguito dell'entrata in vigore delle recenti normative in materia (Legge n. 162 del 10/11/2014) i coniugi che vogliono separarsi o divorziare possono procedere all'attivazione dell'iter secondo quanto disposto dall'art 12, per il quale essi devono comparire innanzi al Sindaco, quale Ufficiale dello Stato Civile, del Comune di residenza di uno di loro (ovvero di quello presso cui è iscritto o trascritto l'atto di matrimonio) eventualmente (e facoltativamente) con l'assistenza di un avvocato. Con questa procedura è possibile concludere: un accordo di separazione personale, oppure lo scioglimento del matrimonio o ancora la cessazione degli effetti civili del matrimonio o, infine, la modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.

Ha competenza su tali atti l'amministrazione del Comune di residenza di uno dei coniugi, ovvero di quello in cui è iscritto l'atto di matrimonio (in quanto ivi celebrato), o ancora del Comune in cui è stato trascritto il matrimonio celebrato all'estero o ancora con rito concordatario/religioso.

Questo iter (ovvero le disposizioni di cui all'art.12) **NON è applicabile** in presenza di, figli minori, figli maggiorenni incapaci, figli portatori di handicap grave (L.104/1992) o ancora figli maggiorenni economicamente non autosufficienti. Inoltre, non possono essere oggetto di accordo, i patti di trasferimento patrimoniale (asigni/mobili/attribuzione casa coniugale), e infine, in ogni caso, fra la procedura di separazione personale e la procedura di divorzio devono sempre trascorrere i tempi previsti dalle normative generali in materia.

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:

Ufficio Anagrafe: ORARIO dal lunedì al venerdì: 8.30-12.00/14.00-15.00.

Tel. 0165.831326/27 - e-mail: anagrafe@comune.courmayeur.ao.it.

IN COMUNE COL POS

A partire dal mese di marzo 2015 è possibile utilizzare il POS (punti di pagamento elettronico) anche presso gli uffici comunali, per i pagamenti con la moneta elettronica ovvero con le carte di credito, i bancomat ecc. Nel contratto di assegnazione del nuovo servizio di tesoreria comunale, infatti, era prevista anche l'installazione gratuita e senza oneri per l'ente (né a titolo di canone di gestione, né di spesa per la riscossione o per commissioni comunque denominate) di 4 "terminali" da adibire alla riscossione del pagamento delle somme dovute dagli utenti al Comune a qualunque titolo, purché effettuati con carte a valere sui principali circuiti del settore. I quattro POS sono in funzione presso l'Ufficio di Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Urbanistico, l'Ufficio Anagrafe e l'Ufficio Ragioneria, e permetteranno agli utenti di procedere al pagamento con carte elettroniche di quanto dovuto all'Amministrazione per diversi ambiti quali possono essere i diritti di segreteria, le sanzioni amministrative (per es. le multe), servizi a richiesta (per es. pasti occasionali in mensa), oneri di natura urbanistica ecc., facendo chiaramente riferimento all'ufficio di competenza della pratica.

Per ulteriori dettagli, informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:



- **Ufficio Polizia Locale:** tel. 0165.831334 - polizialocale@comune.courmayeur.ao.it
ORARIO dal lunedì alla domenica: 7.00-20.00;

- **Ufficio Tecnico Urbanistico:** tel. 0165.831311 - tecnico@comune.courmayeur.ao.it;

- **Ufficio Anagrafe:** tel. 0165.831326/27 - anagrafe@comune.courmayeur.ao.it
ORARIO dal lunedì al venerdì: 8.30-12.00/14.00-15.00;

- **Ufficio Ragioneria:** tel. 0165.831320 - ragioneria@comune.courmayeur.ao.it
ORARIO dal lunedì al venerdì: 8.30-12.00/14.00-15.00.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

A decorrere dal **31 marzo 2015** è introdotto l'obbligo di emissione di fattura elettronica nei confronti della pubblica amministrazione. Pertanto da tale data l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni pubbliche deve essere effettuata esclusivamente in forma elettronica. Si segnalano i dati necessari all'emissione delle fatture nei confronti del Comune di Courmayeur:

Denominazione Ente:	Comune di Courmayeur
Codice Univoco ufficio:	UFKQBQ
Nome dell'ufficio:	Uff_eFatturaPA
Cod. fisc. del servizio di F.E.:	00103330072
Ultima data validaz. del C.F.:	16/07/2014
Data di avvio del servizio:	31/03/2015

Regione dell'ufficio:	Valle D'Aosta
Provincia dell'ufficio:	AO
Comune dell'ufficio:	Courmayeur
Indirizzo dell'ufficio:	Viale Monte Bianco, 40
Cap dell'ufficio:	11013
PEI:	info@comune.courmayeur.ao.it
PEC:	protocollo@pec.comune.courmayeur.ao.it

Informazioni più dettagliate sull'argomento sono disponibili sul sito www.fatturapa.gov.it.

IMPOSTE COMUNALI: IUC (IMU, TARI E TASI) E IMPOSTA DI SOGGIORNO

Lo scorso 13 aprile 2015, il Consiglio Comunale di Courmayeur ha adottato le delibere n. 2, 3 e 4 con le quali sono stati approvati gli aggiornamenti dei regolamenti, le aliquote e le tariffe per l'anno 2015 dell'Imposta Unica Comunale-IUC (nelle sue tre componenti di IMU, TARI e TASI), nonché dell'Imposta di Soggiorno.

Atti che, nel confermare sostanzialmente l'impostazione generale e le tariffe già in vigore per l'esercizio 2014, hanno introdotto alcune piccole novità, in alcuni casi dovute ad esigenze derivanti da adeguamenti normativi e in altri legate alla volontà di migliorare e modernizzare i servizi e i rapporti tra contribuenti e Amministrazione. Nello specifico:

- **TARI:** sono state apportate modifiche agli artt. 14 e 18 del regolamento, necessarie per adeguare lo stesso all'evoluzione dei quadri normativi. Inoltre sono state aggiornate al ribasso le tariffe, a seguito del piano finanziario 2015 della Comunità Montana (che gestisce il servizio), il quale ha prodotto un ricalcolo della ripartizione dei costi spettanti a ciascun Comune della Valdigne, che riduce la quota di Courmayeur di circa il 7%;
- **TASI:** a partire da quest'anno il Comune invierà direttamente ai contribuenti una "bozza" del modello F24, pre-compilato con gli importi calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione. La finalità è quella di sperimentare questo tipo di servizio, nella prospettiva di estenderlo prossimamente anche all'IMU, con la volontà di agevolare i contribuenti, consentendo loro un risparmio sui costi di eventuali consulenti per la compilazione del modello, nonché, per quanto possibile, limitare i contenziosi con l'Amministrazione. In ogni caso sarà opportuno che, prima di effettuare il pagamento, il contribuente verifichi la corrispondenza tra i dati indicati nel modello ricevuto e la situazione reale e, nel caso, segnali all'Ufficio Tributi le anomalie e/o le supposte difformità, anche ai fini di un ricalcolo degli importi dovuti;
- **IMPOSTA DI SOGGIORNO:** è stato modificato l'art. 7, del regolamento, prevedendo dal 01/07/2015 l'esenzione al pagamento per gli ospiti delle strutture ricettive (conducenti e passeggeri), che raggiungeranno Courmayeur con l'utilizzo di un veicolo a motore elettrico o ibrido con motore elettrico (benzina/elettrico o gasolio/elettrico). I gestori delle strutture ricettive dovranno provvedere ad informare i clienti dell'agevolazione e, tenuto conto dell'esigenza di evitare inutili formalismi per gli ospiti, ai gestori spetterà il compito di fotocopiare la carta di circolazione del veicolo, che sarà poi allegata alla dichiarazione periodica di versamento delle quote dovute, come documentazione comprovante la corretta applicazione dell'esenzione.

L'IMU

Mantiene il medesimo regime applicativo del 2014, con esenzione dall'imposta dei fabbricati rurali strumentali, nonché dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, escluse le abitazioni cosiddette "di lusso", e cioè quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

TIPOLOGIA IMMOBILE	COD. TRIB.	ALIQUOTA	NOTE
Abitazione principale "non di lusso" e relative pertinenze (ovvero escluse le cat. A/1, A/8 A/9)		0,40%	prima casa non di lusso ESENTE
Abitazione principale "di lusso" e relative pertinenze (ovvero cat. A/1, A/8 A/9)	3912	0,40%	
Ordinaria (altri fabbricati)	3918	0,84%	
Aree fabbricabili	3916	0,84%	
Unità immobiliari - concesse in comodato - in locazione a residenti - di edilizia residenziale pubblica	3918	0,76%	
Immobili appartenenti alla categoria catastale "D"	3925	0,76%	

TARI

È il tributo relativo alla tassa sui rifiuti e prevede che i Comuni applichino tariffe atte a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi delle discariche. Il servizio è gestito dalla Comunità Montana Valdigne Mont Blanc, che per il 2015 ha effettuato un ricalcolo della ripartizione delle quote spettanti a ciascun Comune, da cui, per Courmayeur, è risultata una riduzione complessiva di circa il -7,6%. Gli importi dovuti da ciascun contribuente, sono calcolati sulla base della quantità di mq di cui sono composti locali ed aree di proprietà, secondo tariffe differenziate per ciascuna tipologia di utenza. Per le utenze domestiche le tariffe variano anche in ragione nel numero dei componenti del nucleo familiare, secondo il principio del "più persone" = "più produzione di rifiuti". In sede di prima applicazione della TARI il numero degli occupanti l'alloggio è così determinato.

	1. RESIDENTI	2. NON RESIDENTI	3. RESIDENTI	4. NON RESIDENTI	
OCCUPANTI	dati forniti dall'anagrafe comunale;	Dati dalla denuncia in possesso del Comune oppure autocertificazione, da presentare entro il 30 settembre con il numero dei componenti risultanti dallo stato di famiglia	possessori di utenze domestiche diverse dalla prima abitazione	in assenza della presentazione della dichiarazione/autocertificazione	OCCUPANTI
			è attribuito, in via presuntiva, un numero di occupanti per unità immobiliare pari a:		
			superficie calpestabile della parte abitativa dell'alloggio, esclusi gli accessori	Minore di 35 mq.	2
				Tra 36 e 70 mq.;	3
				Tra 71 e 110 mq.;	4
				Maggiore di 110 mq.	5

TASI

È il tributo finalizzato a finanziare i costi per i servizi indivisibili prestati dal Comune e a Courmayeur viene applicata solo alle "abitazioni principali" (prima casa) di tutte le categorie, in quanto principali fruitori dei servizi individuati di illuminazione pubblica, sgombero neve e cimiteriali. La base imponibile del tributo è quella prevista per l'applicazione dell'IMU, vale a dire il valore dell'immobile determinato in base alla rendita catastale, al reddito dominicale per i terreni, ovvero al valore di mercato per le aree edificabili.

Allo scopo di agevolare i contribuenti, consentire loro di ridurre i costi delle consulenze e per quanto possibile limitare i contenziosi, a partire da quest'anno, il Comune sperimenterà l'invio diretto ai contribuenti del modello F24 precompilato, con gli importi calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione.

Sarà cura del contribuente verificare la corrispondenza dei dati indicati alla situazione reale, prima di effettuare il pagamento e, nel caso, segnalare all'Ufficio Tributi le anomalie e/o le supposte difformità, anche ai fini di un ricalcolo del dovuto.

TIPOLOGIA	ALIQUOTA	COD. TRIB.
Abitazione principale di tutte le categorie (A/1-2-3-4-5-6-7-8-9) e relative pertinenze, nel numero massimo di una per tipologia di categoria C/2 C/6 e C/7	0,20%	3958
ordinaria	0,00%	
comodati d'uso gratuito concessi a parenti in linea diretta fino al secondo grado e ai collaterali entro il secondo grado.		
abitazioni locate a residenti		
immobili assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti aventi le stesse finalità degli IACP		
fabbricati produttivi di Cat. D		

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno è pagata ai gestori delle strutture ricettive del territorio comunale dagli "ospiti" che alloggiano (soggetto passivo) nelle stesse. I gestori sono i soggetti che presentano le dichiarazioni al Comune ed effettuano i versamenti delle somme corrisposte dagli ospiti, secondo due scadenze semestrali: 15 maggio e 15 novembre. Sono esentati tutti i bambini di età inferiore agli 8 anni e coloro che soggiornano per più di dieci giorni, a partire dall'undicesima notte di permanenza. Dal 01/07/2015 sono esentati anche gli ospiti che raggiungeranno Courmayeur con l'utilizzo di un veicolo a motore elettrico o ibrido con motore elettrico (benzina/elettrico o gasolio/elettrico). I gestori delle strutture ricettive dovranno provvedere ad informare i clienti dell'agevolazione e spetterà a loro il compito di fotocopiare la carta di circolazione del veicolo da allegare alla dichiarazione periodica di versamento delle quote dovute.

CATEG.	€/notte
1 stella	0,50
2 stelle	0,80
3 stelle	1,00
3 stelle sup.	1,50
4 stelle	2,00
4 stelle sup.	2,50
5 stelle	3,00

QUADRO RIASSUNTIVO SCADENZE

	IMPOSTA	CHI PAGA	SCADENZE		MODALITÀ DI PAGAMENTO
			ACCONTO	SALDO	
IUC	IMU	Tutti, escluse prime case "non di lusso"	16/06/15	16/12/15	Da versare tramite F24 Conteggi, compilazione e autoliquidazione da effettuare da parte del contribuente
	TASI	Solo le prime case di tutte le categorie	16/06/15	16/12/15	Versamenti tramite MODELLO F24 precompilato dal comune inviato direttamente al contribuente con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione
	TARI	TUTTI	30/11/15	28/02/16	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE con gli importi, inviato direttamente al contribuente
	IMPOSTA DI SOGGIORNO	I gestori delle strutture ricettive	15/05/2015 (mesi: nov. e dic. 2014 - genn., feb., mar. e apr. 2015)	15/11/15 (mesi: mag., giug., lug., ago., sett. e ott. 2015)	Versamenti tramite BONIFICO BANCARIO oppure presso la TESORERIA COMUNALE Contestualmente, i gestori devono presentare in Comune le dichiarazioni relative al periodo, utilizzando l'apposito MODELLO predisposto scaricabile dal sito del Comune

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:

Ufficio Tributi del Comune: ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-12.00/14.00-15.00

Tel. 0165.831317 - e-mail: tributi@comune.courmayeur.ao.it.

Si ricorda che dal 1° gennaio 2015 il servizio di **Tesoreria Comunale** è affidato alla:

Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c.

Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR

Tel. 0165.845218 - Fax 0165.1820300 - e-mail courmayeur@valdostana.bcc.it

IBAN: IT1500858731590000000865000 BIC/SWIFT: ICRAITRRGB0



La nuova "Ottava meraviglia del mondo" prende vita da Funivie Monte Bianco a SkyWay Monte Bianco

Perché la grande montagna diventi un'esperienza indimenticabile alla portata di tutti.

Per i courmayeurins alzare lo sguardo e vedere passare la piccola cabina blu che ogni 20 minuti scandisce il tempo è un'abitudine consolidata, sembra quasi un metronomo che porta le decine di migliaia di turisti da più di settant'anni a osservare da vicino le meraviglie del Monte Bianco. Ma da allora i tempi sono cambiati, la tecnologia si è evoluta in maniera impressionante e non essere al passo con i tempi con l'offerta turistica, significa perdere l'occasione di essere presenti nel contest turistico internazionale, specialmente nei confronti dei mercati emergenti asiatici, che richiedono sempre di più confort, facilità di accesso e sensazioni uniche. Tra pochi mesi è prevista l'apertura di SkyWay Monte Bianco, un nome proprio per inquadrare meglio quella che fino a oggi è stata non a caso definita l'ottava meraviglia del mondo.

Pareva ieri quando il 31 marzo 2011 i primi operai fecero ingresso a Pontal d'Entrèves per costruire le Nuove Funivie Monte Bianco; era arrivato il momento di costruire quella che, nel giro di pochi anni, sarebbe dovuta diventare SkyWay Monte Bianco. Nella primavera 2012 viene smantellata la stazione di Punta Helbronner per far posto alla nuova stazione in costruzione.

Il pozzo, la cui altezza è di 80 metri, è stato scavato nel cuore di Punta Helbronner. Si tratta di un elemento strutturale volto a consolidare la montagna affinché fosse garantita nei decenni la tenuta del "tiro delle funi" della nuova funivia. A funivia completata, il pozzo diventerà un elemento turistico di servizio al Rifugio Torino mediante due ascensori e la galleria di 150 m.

Le gru che tutt'oggi fanno capolino a Punta Helbronner, e che presto saranno definitivamente rimosse, (alcune immagini visibili sul sito www.nuovefuniviemontebianco.com) rendono l'idea di cosa significasse lavorare lassù: la neve, a causa delle tempeste, rimaneva appiccicata come panna montata e ancora, nella primavera 2014, la complessa costruzione del pilone: il secondo più alto al mondo, un piccolo gigante di 100 m.

Le prime cabine arrivarono di notte nell'autunno del 2013,



un'azienda austriaca aveva vinto la sfida di costruire cabine girevoli da 80 posti. Ogni viaggio un giro a 360°, per consentire a tutti i passeggeri di godere del paesaggio circostante. E nell'inverno del 2014-2015 con il "tiro" delle 4 funi portanti del secondo tronco, le funivie prendono definitivamente vita. Gli uomini che lavorando giorno e notte hanno consentito che tutto ciò fosse possibile non sono eroi; sono solo persone che con tenacia e perseveranza hanno, fin da subito, creduto nel progetto e hanno capito che il loro lavoro, ognuno per la propria parte, era la chiave della buona riuscita del progetto.

SkyWay Monte Bianco è, come peraltro l'impianto attuale, la porta d'accesso per alcuni tra i tesori più inestimabili del Bianco. La terrazza circolare in cima a Punta Helbronner a 3.466 m sembra una sfida ingegneristica, ma quando si è

lassù, restare senza fiato per la bellezza del panorama è inevitabile. È il punto più vicino alla vetta del Monte Bianco, raggiungibile con mezzi di trasporto nonché partenza per numerosi percorsi alpinistici diretti al Monte Bianco. Da qui è possibile ammirare buona parte dei 4000 delle Alpi Occidentali: il Monte Rosa, il Cervino, il Gran Paradiso e il Grand Combin. Per gli amanti dello sci, è il regno del free-ride: tra i percorsi più apprezzati, il ghiacciaio del Toula, del Marbrées, i 24 km della Vallée Blanche, che conducono fino a Chamonix, nonché il maestoso ghiacciaio della Brenva e la zona dell'Aiguille d'Entrèves.

Le tre stazioni: Pontal d'Entrèves 1300 m, Pavillon du Mont Fréty 2200 m e Punta Helbronner 3466 m, sono collegate

da due tronchi di funivia; si tratta di spazi protetti costruiti in vetro e acciaio, che in tutti e tre i casi si armonizzano con l'ambiente circostante, grazie alle linee sinuose di Pontal e del Pavillon e alla forma di cristallo di Punta Helbronner. In totale offrono 3 bar, 3 ristoranti, una sala convegni/eventi/cinema da 150 posti, una mostra dei cristalli del Monte Bianco, un piccolo shopping center e una cantina di vinificazione. Anche in caso di maltempo non sarà stato un viaggio "a vuoto", ma una visita ricca di soddisfazioni e indimenticabile, dove il respiro "dell'aria sottile" non sarà l'unico ricordo.

Per informazioni e orari: www.montebianco.com
e-mail: info@montebianco.com

Ivette Clavel alla presidenza di SkyWay Monte Bianco

Dall'intervista di Gloria Schiavi per "Io donna" - www.iodonna.it



"Tutti parlano di questo impianto in termini ingegneristici, architettonici, di innovazione, ma io guarderei

all'aspetto romantico: già da quando è nata nel 1947 la funivia era un progetto grandioso. E mantiene tuttora questo carattere". Da queste parole si coglie lo spirito di Ivette Clavel, 38 anni, valdostana di Courmayeur, nell'affrontare la recente nomina a presidente di Skyway Monte Bianco, la società che sta realizzando la funivia che sostituirà quella ormai obsoleta, che da quasi 70 anni collega la valle a una delle vette del complesso del Monte Bianco. Due tronconi (al posto dei tre esistenti) dal Pontal D'Entrèves a 1300 metri a Punta Helbronner, con una stazione intermedia al Pavillon du Mont Fréty (2200 metri): un progetto da 138 milioni di euro, quattro anni di lavori, 500 uomini coinvolti, che si concluderà tra fine maggio e inizio giugno.

Cosa pensa di questa nomina, Ivette? L'ho presa come un'investitura. Non me l'aspettavo, ma sono onorata che abbiano scelto me. Inizialmente non me la sentivo di prendermi un altro impegno, sono già pressissima tra la falegnameria di famiglia, la bimba e la mia attività di consigliera comunale. Ma so che sarà una bellissima esperienza - e poi io sono un po' fatalista... Comunque il merito va a chi prima di me si è impegnato per far sì che quest'opera diventasse realtà.

Com'è il suo rapporto con queste montagne? Sono nata e cresciuta a Courmayeur, sono orgogliosa del luogo in cui vivo, amo sciare e dall'arrivo della funivia partono percorsi bellissimi. Da una finestrella in camera mia si vede proprio Punta Helbronner! Inoltre vengo da una famiglia di guide alpine: mio padre, mio nonno, il mio prozio, mio fratello e ora mio marito. Questa funivia ha sempre ricoperto un ruolo chiave nella valle: oggi quella è una via molto battuta dagli sciatori, ma una volta ci si arrivava solo a piedi. Al di là dello spirito della conquista c'è anche un orgoglio montanaro, il desiderio di condividere questi posti. Mi piace pensarla così... Il mio prozio è stato il primo a portare dei clienti con gli sci nella Vallée Blanche (la discesa da 24 km che dalla punta Helbronner scende fino a Chamonix, in Francia).

E non le sembra che un impianto così grandioso tradisca un po' quello spirito? Non credo. Ora si sale in pochi minuti ma non trovo che sia riduttivo, perché si può apprezzare altrettanto bene un luogo anche se diventa più accessibile. E quando vedo la gente ammirata, che si accorge delle meraviglie che ha intorno, io sono felice: è come se venissero a casa mia e mi dicessero "che bella casa!". Sono contenta che in molti possano andare fin lassù e godere di una vista così emozionante - e il percorso sarà accessibile anche ai disabili. Per chi vuole stare un po' da solo, per fortuna le montagne sono estese e si trovano ancora angolini riservati. Quello è un posto unico, sarebbe da egoisti dire: "Lo voglio solo per me!".

A Plan Checrouit l'ecosede della Scuola di Sci e Snowboard di Courmayeur

La tecnologia green ha trovato casa ai piedi del Monte Bianco: a Plan Checrouit è stata aperta quest'inverno la nuova ecosede della Scuola di Sci e Snowboard di Courmayeur. Un edificio che può essere modificato, ampliato e spostato senza lasciare tracce.

“Perchè il solito chalet non ci bastava: volevamo una struttura che riflettesse il nostro modo di essere e di pensare”, spiega Manuel Castelnuovo, presidente della Scuola di Sci e Snowboard Courmayeur. *“Volevamo puntare sull'innovazione e sulla tecnologia verde - aggiunge - e per realizzarla abbiamo scelto appositamente un'azienda giovane, ma proiettata verso il futuro come poche altre. All'interno, l'accoglienza è focalizzata sui nostri clienti più piccoli: è a misura di bambino”.*

La nuova sede della Scuola è il terzo modulo prefabbricato progettato e realizzato da LEAPfactory, dove Leap sta per Living Ecological Alpine Pod, società italiana leader nelle costruzioni prefabbricate modulari



con impatto ambientale minimo. La stessa azienda che nel 2013 ha progettato e allestito un campo base, un insediamento modulare a 4000 metri di altitudine, sul monte Elbrus, la montagna più alta d'Europa, nel Caucaso in territorio russo.

I progettisti si sono ispirati all'esperienza degli “huts neozelandesi”, una grande rete di rifugi e capanne turistiche. La principale caratteristica dell'ecosede è l'impronta ambientale nulla. Non è stato usato calcestruzzo, i materiali sono assemblati a secco, certificabili ecologicamente e riciclabili al 100%. Non sono state ne-

cessarie opere di fondazione invasive e permanenti, l'edificio è concepito come una struttura capace di evolversi: è reversibile, potrà agevolmente essere ampliato, modificato e ricollocato altrove. LEAPs3 annulla la differenza tra installazione permanente e temporanea: una piccola rivoluzione.

All'interno si vive un'esperienza di grande confort abitativo: la praticità e la semplicità sono abbinate alla cura estetica e alla raffinatezza degli allestimenti. Un luogo specificatamente studiato per accogliere i bambini, i primi destinatari dei corsi della scuola.

L'Auberge miglior hotel in Valle per Trivago

La struttura di Courmayeur risulta tra i Top 20 hotel d'Italia con 93 punti su 100

È l'Auberge de la Maison il miglior hotel della Valle d'Aosta, secondo Trivago, il motore di ricerca che mette a confronto più di 700.000 hotel da più di 200 siti di prenotazione online.



Trivago.it, per il quarto anno di seguito, ha nominato i Top 20 hotel d'Italia, evidenziando i meglio valutati per ogni regione e, dopo il successo del 2012, l'Auberge de la Maison ottiene nuovamente il riconoscimento di migliore hotel della regione, rappresentando così la Valle d'Aosta tra i Top 20 hotel d'Italia. Il 4 stelle di Courmayeur, grazie soprattutto a una reputazione online di 93 punti su 100, ottiene il prezioso riconoscimento che conferma l'ottimo lavoro svolto in termini di accoglienza ed ospitalità. Ogni elemento dell'hotel è infatti concepito appositamente per far sentire l'ospite in un ambiente rilassato e familiare.

C'è un Armadillo a Courmayeur (dal sito www.papilleclandestine.it)



un reparto cucina meravigliosamente assortito: lo chef JPH (Jean Pierre Herrera) e il mitico Marino detto il "sindaco" a coadiuvare tutti gli altri interventi. Il menu? Da applausi l'insalata di songino con speck d'anatra e prosciutto di Cervo. Equilibratissime le maniche con ragù di capriolo, marinato alla perfezione, privo di sentori selvatici, ma nemmeno coperto dalle spezie solitamente usate nella marinatura.

Qui non manca proprio nulla. La formula è giusta per una riuscita splendida.

ARMADILLO VINO VIVO

Courmayeur - Strada La Palud, 42

Tel. 349 4059820

www.larmadillovinovivo.it

3 MARZO 2015 - È l'anima quello che ti resta di un locale - oltre la qualità del cibo, valore imprescindibile. E le emozioni. Se andate in Val Ferret, pochi metri prima di imboccare il tunnel del monte Bianco, all'origine di una valle da cartolina, c'è questo locale, l'Armadillo. Che di anima ne ha molta.

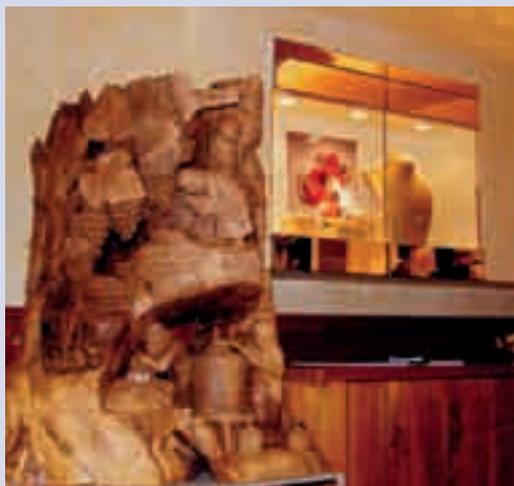
Adattando una vecchia leggenda locale, che narra di un armadillo bianco riconoscente verso un cacciatore di buon cuore, Luciano Angelini ha creato questo locale a sua immagine e somiglianza. Ex maestro di sci, albergatore, esperto di vini, distributore delle migliori etichette regionali, ma soprattutto "bon vivant", Luciano riesce a coniugare la sua eleganza montana con una accoglienza tutta piemontese. Insomma, profilo aristocratico, ma ospitalità casalinga: un modello di comportamento.

Da un vecchio negozio di souvenir - rivoltandolo completamente - ha tirato fuori pochi tavoli old style in legno massello, luci accuratamente studiate, bicchieri Riedel, che richiamano una fauna composita: dal milanese che pretende il tavolo di sabato sera senza prenotazione, alla guida alpina appena scesa da una scarpinata, dalla coppietta che timidamente chiede un limoncello, al produttore che porta a sua volta altri clienti a degustare e a stappare etichette di difficile reperibilità.

Perché qui i vini sono rigorosamente selezionati dalle migliori distribuzioni di vini naturali italiani. Per un appassionato, si tratta del paese del Bengodi.

Luciano, vera anima del territorio e istrione locale, si avvale dell'aiuto stiloso dell'attuale compagna Cristina, del fiero scudiero "Ciccio" al posto di comando (dietro al banco) e di

Il vino, l'amore, il gioco e l'allegria nella scultura



"La Maggior parte dei riti religiosi sono atti di degustazione" diceva Honoré de Balzac. Il linguaggio simbolico dello scultore Valdostano Vierin, riflette quell'armonica interazione tra anima e corpo. La scultura in legno esposta a Courmayeur in Via Roma nella Gioielleria Trossello, formulario mitologico cristiano e pagano sulla Storia della Vinificazione, diventa l'oggetto della comunicazione diretta tra l'artista ed i visitatori, perché si avvale di un linguaggio codificato e stereotipato, attento all'immagine, alla forma e alla sua funzione ornamentale.

Elio Smorto

Successo per la II edizione di Vignerons@Courmayeur

È stata una vigilia di Pasqua di vino e gusto, quella di sabato 4 aprile, quando, con la seconda edizione di Vignerons@Courmayeur, promossa dall'Associazione Albergatori, alcune delle migliori strutture della località sono diventate tappe di un tour enogastronomico a base di vini e prodotti valdostani.

“I vini valdostani - spiega Alessio Berthod, presidente degli albergatori di Courmayeur - si sposano particolarmente bene ad alcuni prodotti del territorio: condividono un retroterra particolare, una biodiversità che rende unica la nostra regione. Ed è per questo che, nel riproporre la formula sperimentata con successo nel 2014, quest'anno abbiamo deciso di coinvolgere anche i produttori del settore agroalimentare”.

Un connubio, quello tra enogastronomia e strutture ricettive, che ha permesso ai partecipanti di fare, in un'unica iniziativa, l'esperienza di quella “rete” di specialità del territorio che è caratterizzata da sapori e atmosfere comuni, quali possono essere la cultura e i valori dell'accoglienza e del “bien faire”, fondati sulla tradizione ma capaci di proporre un'offerta in grado di stare al passo col presente e costruirsi così un futuro.

L'apertura ufficiale dell'evento è stata affidata all'incontro tenutosi al Jardin de l'Ange che ha visto l'Istituto Agricole Régional, l'Associazione Vival (Viticoltori Valdostani) e l'Arev (Associazione Regionale Allevatori) discutere e confrontarsi sui temi della biodiversità, uno dei focus portanti di Expo 2015, mentre Rudy Sandi, agronomo valdostano, ha presentato il libro a carattere storico ed etnografico “Saggio sulle viti e sui vini della Valle d'Aosta”.

E tra un vino rosso e un vino bianco, una degustazione di formaggi, di carni prodotte ai piedi del Monte Bianco, la manifestazione si è sviluppata come un vero e proprio tour, che ha coinvolto anche strutture dei villaggi di Entrèves, Dolonne, oltre chiaramente a quelle più prossime al centro.

Per partecipare era sufficiente acquistare il calice dell'evento, proposto alla cifra di 15 euro, grazie ai quali gli ospiti hanno contribuito anche ad una raccolta di fondi da devolvere a favore di Co.Di.VdA, il Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta.



Shopping&Gourmet: una ricetta da provare!

Prendete una dose di tradizionale offerta commerciale di qualità, come quella disponibile nel centro di Courmayeur; aggiungete almeno altrettanti produttori di specialità enogastronomiche del territorio; completate con la giusta quantità di musica, animazione e voglia di fare festa per accogliere i nostri ospiti e distribuite su tre date clou, all'inizio, alla fine e nel cuore dell'inverno... Ecco, questa è la ricetta di Shopping&Gourmet, l'evento proposto per la prima volta nel corso della stagione appena conclusa, promosso da CSC e realizzato in collaborazione con i commercianti di Via Roma.

Articolato in tre appuntamenti rispettivamente a dicembre, a San Valen-



tino e nell'ultimo fine settimana di marzo, l'iniziativa ha praticamente proposto un passeggiata di sorpresa in sorpresa e di degustazione in degustazione, alla ricerca dell'idea-regalo perfetta da mettere sotto l'albero di Natale, da donare alla persona del cuore o da nascondere nell'uovo



di Pasqua, abbinando alle possibilità offerte dai nostri esercenti, le eccellenze rappresentate dai vini del territorio o da golosità, quali formaggi, dolci, cioccolata e in generale prodotti a km 0. Insomma una ricetta da provare e da riprovare... e che in tanti hanno già apprezzato!

La primavera si festeggia a Plan Checrouit

Una cordata per coordinare tutti gli operatori del comprensorio e organizzare insieme una festa dello Checrouit, ovvero del "villaggio in quota" di Courmayeur. È questo lo spirito che ha animato la seconda edizione dell'appuntamento, promosso dalla Scuola di Sci Monte Bianco e realizzato in collaborazione con la Courmayeur Mont Blanc Funivie e gli esercenti della zona.

"Purtroppo siamo incappati in una delle peggiori giornate della stagione - dice Giancarlo Barmaz - e questo non ha certo invogliato la gente a salire! Ma chi c'era ha apprezzato e si è divertito, e siamo comunque riu-

sciti a fare quasi tutte le attività programmate!". Eh sì, perché questa festa di benvenuto alla Primavera (che però non si è fatta vedere!!!) aveva un ricco programma, pensato per valorizzare tutte le professionalità del comprensorio, a partire dalle dimostrazioni storiche sull'evoluzione dello sci, i percorsi ludico-alpinistici curati dalle guide alpine, le degustazioni di prodotti tipici proposti dai locali e la musica con un dj set e il concerto finale de L'Orage. Una formula convincente, insomma, che verrà sicuramente riproposta anche per la prossima stagione.



La Tsapletta dello Sport

Sport di montagna? Non è mai troppo presto!

Eh già: che si tratti di climbing, di snowboard, di skating... o, comunque, di qualunque altro settore, decisamente non è mai troppo presto per avvicinarsi agli sport di montagna, se, chiaramente, accompagnati e guidati nella maniera giusta e da professionisti seri e preparati!!!

Ce lo raccontano le molte attività organizzate e promosse nel corso dell'inverno a Courmayeur, e dedicate proprio ai più piccoli... anzi ai piccolissimi!

Come l'appuntamento organizzato a marzo dalla Scuola dell'Infanzia Luisa Proment presso la palestra di arrampicata sportiva del Forum Sport Center di Courmayeur,

gestita dalla Guide Alpine, che ha permesso a un nutrito gruppo di mini-aspiranti climber di ricevere, in tutta sicurezza, il loro "battesimo in verticale"... e a guardare i loro sorrisi c'è da giurare che questa esperienza, per diversi di loro, potrebbe essere solo la prima di una lunga serie, con buona pace delle mamme e dei papà più apprensivi!

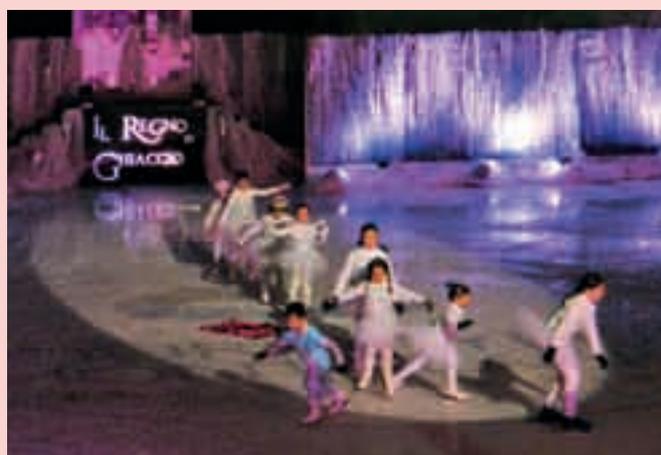
Per chi invece predilige la neve, un'occasione decisamente ghiotta è stata rappresentata dal Burton Riglet Park che dal 21 febbraio al 1° marzo ha visto i maestri della Scuola di Sci e Snowboard Courmayeur, proporre in piazza Brocherel un park gratuito, pensato per avvicini-





Foto by Alessio Stumbo

nare i bambini dai 3 ai 6 anni allo snowboard, in un contesto sicuro, divertente e didattico, che è risultato perfetto per sperimentare le prime scivolate con la tavola. Ed è probabilmente dal “vivaio” seminato in quelle giornate che usciranno i prossimi “Turbonani”, il simpatico appellativo usato dagli allenatori, per i loro fratellini appena “maggiori”, ovvero quelli che già nella stagione appena conclusa hanno potuto assaggiare il gusto delle vere e proprie piste del comprensorio e delle prime competizioni. Come il Trofeo Jet Park Courmayeur conquistato dallo Snow Team Courmayeur, in una giornata di festa, che ha visto protagonisti anche le categorie Baby e Cuccioli impegnate in un piccolo “Boarder Cross”. Se, invece, parliamo di pattinaggio, ecco che le immagini ci conducono al saggio di metà aprile, ispirato alla fiaba de “Il regno di Ghiaccio”, che ha visto protagonisti non solo i ragazzi più grandi dei corsi avanzati e preagonistici, nonché i giovanissimi atleti di punta dello



Skating Club Courmayeur, quali Guia Tagliapietra, Sara Casella e Nicola Vercellotti, ma anche, anzi... soprattutto!!!... i piccolissimi Pinguini che, iscritti magari solo da pochi mesi ai corsi base, passo dopo passo (e volo dopo volo?) hanno conquistato la pista e gli applausi entusiasti ed emozionati di genitori ed amici.

Chiara e Simone Cinture Nere 1° Dan



Domenica 21 marzo, a Cantù, alla presenza dei Maestri T. Naito e T. Oishi, due atleti della nostra Valle sono diventati Cintura Nera 1° Dan. Chiara Candiota e Simone Fortunato, hanno superato l'impegnativa prova d'esame, dimostrando la validità del percorso formativo. A Chiara Candiota, il Maestro Naito, Responsabile della J.K.A. in Italia, ha rivolto parole di plauso, incoraggiandola a continuare con questo impegno la pratica del Karate, grande soddisfazione quindi per questa Atleta cresciuta a Courmayeur. Auguri ancora a questa nostra concittadina.

OSS Renzo Puliafito

La primavera (e l'estate) dell'A.S.D. Calcio Courmayeur



Il “5° Torneo di Primavera Memorial Ciro Giacobone”, il “Trofeo Topolino” e l'edizione 2015 degli stage estivi Golden Goal: sono questi i tre principali appuntamenti dei prossimi mesi dell'A.S.D. CALCIO Courmayeur.

Si partirà con domenica 24 maggio con la prima delle due giornate del Torneo di Primavera-Memorial Giacobone, dov'è prevista la partecipazione di quattordici squadre tra valdostane e piemontesi, con rappresentanze delle categorie Pulcini e Piccoli Amici, ovvero atleti di età compresa tra

i 5 e 11 anni, per un totale di circa 250 presenze tra giocatori, allenatori e dirigenti. La seconda giornata dell'appuntamento è invece fissata per domenica 7 giugno e vedrà impegnate le categorie Pulcini ed Esordienti, che raccolgono bambini e ragazzi tra gli 8 e i 13 anni.

Dall'11 al 14 giugno, poi l'A.S.D. CALCIO Courmayeur sarà fin dalle prime battute tra gli attori del “Trofeo Topolino Calcio 2015-Regione Valle d'Aosta”, un coinvolgimento diretto che l'associazione si è letteralmente “conquistata sul campo” l'anno scorso, quando all'ultimo momento, rispose ad una richiesta di supporto dell'organizzazione regionale, trovatasi in difficoltà per l'alto numero di squadre iscritte, rispetto alle previsioni.

Per quanto riguarda infine gli ormai consolidati stage estivi del Golden Goal, per la stagione 2015 il progetto sarà portato avanti dall'Accademia Grigia U.S. Alessandria, e prevede 5 turni di una settimana ciascuno, lungo il periodo che va dal 5 luglio all'8 agosto. Nessuna novità sostanziale nella formula dell'offerta che, ricordiamo è rivolta a bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 17 anni (nati dal 1998 al 2010) e oltre alle sessioni direttamente dedicate alla tecnica calcistica prevede l'organizzazione di attività sportive complementari quali la palestra di arrampicata, escursioni e in generale il coinvolgimento dei ragazzi nelle attività dell'estate organizzate a Courmayeur.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria dell'A.S.D. Calcio Courmayeur (Tel. 347.4213679 - e-mail: info@asdcourmayeur.com) nonché consultare il sito www.asdcourmayeur.com.



Heidi e Guia... Chapeau!



Eh sì! Tanto di cappello per le “nostre” Heidi Petigax e Guia Tagliapitra, che nel corso della stagione agonistica appena conclusa si sono “portati a casa” (e ci hanno regalato) grandi risultati ed emozionanti soddisfazioni.

Fatte di entusiasmo e passione, che hanno permesso ad Heidi di conquistare il secondo posto sul podio della finale dei Freeride Junior Tour nella mitica location di Verbier, successo che ha condiviso con i compagni di squadra Simon Croux e Lorenzo Carbonatto e con i quali tiene alto il nome del gruppo “We Ski With Ach” (...Bazzana...) che oggi ci vien voglia di ribattezzare... www.Ach... ovvero... “We Win With Ach”!!!

Ma fatte anche di impegno e convinzione, come quelle di Guia nelle sue trasferte internazionali, a cominciare da Sarajevo dove, a dispetto del boicottaggio della fortuna e dei bagagli smarriti (con gli abiti di scena e soprattutto i suoi pattini!) ha conquistato i giudici e la vittoria, scendendo in pista con un costume prestato e delle lame recuperate all’ultimo momento. Insomma una grande prova di maturità che, pochi giorni dopo, l’ha accompagnata anche nel debutto ai Campionati Mondiali Juniores di Tallin, dove ha conquistato una elettrizzante 15° posizione di categoria.

Ripetiamo: “Chapeau!” per queste Filles Terribles (ormai quasi Femmes!!!) du Mont Blanc!

MemoryQuiz

In questa immagine “d’epoca” la prima formazione della squadra di hockey di Courmayeur...

Anno? Luogo? Protagonisti? ...

È questo il MemoryQuiz a cui vi invitiamo a partecipare: raccoglieremo le vostre risposte e i vostri ricordi, e li condivideremo in uno dei prossimi numeri de La Tsapletta.

Attenzione! Non si vince nulla! Solo il gusto e la voglia di ricordare e sorridere insieme!





Tradizioni, memorie e ricordi

16 luglio 1965 - 16 luglio 2015 Traforo del Monte Bianco

Cinquanta anni orsono l'inaugurazione della galleria autostradale più lunga del mondo.

Io all'epoca ero un ragazzo di 16 anni, e vivevo con i miei in frazione la Saxe.

I due presidenti di Stato, designati per l'inaugurazione, Saragat e De Gaulle, erano ospitati presso la Villa Bagnara, dove mio papà svolgeva il lavoro di giardiniere e custode, (ha reso questo servizio per quasi sessant'anni).

La vigilia dell'evento, ossia il giorno 15 luglio, Courmayeur era tutta imbandierata: vessilli Italiani, Francesi e Valdostani sventolavano da ogni balcone, e da molte finestre, per celebrare l'arrivo dei due presidenti... nel pomeriggio scoppia un grosso temporale, un fulmine mette fuori uso l'impianto elettrico del Cinema di Courmayeur, dove l'On. Farinet tiene una conferenza stampa, ma lui non si perde d'animo e continua la sua conferenza con l'aiuto di un riflettore TV.

La mattina dopo il giorno 16 luglio mio papà è in giardino di Villa Bagnara per il consueto lavoro, ad un tratto si sente chiamare: "Signor

Giuseppe... Signor Giuseppe..." (era il presidente Saragat che lo cercava) "È lei il giardiniere?" "Si sono io Signor Presidente, desidera?" rispose mio papà. "Venga qui un momento che le devo parlare" dice Saragat. In quel momento il presidente prende un distintivo da un cofanetto e lo appunta sul petto di mio papà, consegnandogli anche una pergamena, dicendo: "Ecco, io la proclamo Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, per i suoi meriti, e per la sua fedeltà e per avere sempre custodito questa villa, anche nei tempi bui della seconda guerra mondiale, con l'occupazione tedesca, ri-

schiano anche la vita!" Mio papà commosso, abbraccia il presidente e i Signori Bagnara.

Alle 9.50 poi Saragat parte per Courmayeur, scortato dai motociclisti e attraversa il traforo; al quarto chilometro (confine politico) è accolto dal ministro francese Jacuet, e insieme si recano a Chamonix per incontrare De Gaulle...

Mi ricordo! Ero sul piazzale, alle 11,20 l'auto che recava Saragat e De Gaulle, è spuntata fuori dal tunnel; le cime bianche e il gran verde dei boschi splendevano nel sole, pareva che la montagna stessa volesse festeggiare l'avvenimento! ... Sce-



nario bellissimo: il presidente della Giunta Regionale, il Sindaco di Courmayeur e il Vescovo di Aosta, nei loro discorsi ricordarono le prime vittime del traforo, il portatore Marcello Vuiller e la guida Marcello Meyseilller, travolti da una cornice di neve al Mont Maudit il 29-09-1946; vengono poi ricordati anche gli altri caduti nel compimento del loro dovere, per la realizzazione di questa grande opera.

A 50 anni di distanza è doveroso ricordare i “pionieri del traforo”; il Conte Lora Totino, il progettista Ing. Vittorio Zignoli, del politecnico di Torino, l'impresa Nieroz di Courmayeur, che ha eseguito i primi lavori di scavo nel 1946, il topografo Pietro Alaria, che, nonostante le grandi difficoltà ambientali ha eseguito con grande precisione, la triangolazione topografica per determinare la direzione e l'asse galleria, i due medici di Courmayeur Dott.

Mario Sincero e Dott. Pietro Bassi, il parroco Don Cirillo Perron e tutte le altre maestranze Italiane e Francesi. Per il rivestimento generale della volta, dei piedritti ecc... furono gettati duecentocinquanta metri cubi di calcestruzzo, in certi tratti armato, novecentomila quintali di cemento, un milione e mezzo di chilogrammi di esplosivo. La ventilazione del traforo è fornita da una centrale sotterranea, composta da 16 ventilatori, potenza complessiva 10.600 CV sistema trasversale 250-300 metri cubi secondo d'aria pura immessa, e aria viziata estratta secondo il volume di traffico in galleria.

A mio modesto avviso a 50 anni dalla sua inaugurazione questo traforo è unico nel suo genere, perché attraverso le più alte montagne d'Europa per le immense difficoltà di ogni genere e incontrate dal tracciamento alla progettazione ed esecuzione,

fino alla sua inaugurazione. Rimarrà nel tempo simbolo dell'ingegno e della fatica dell'uomo.

Dalla chiesetta di Notre Dame de Guerison, la Madonnina ha sempre protetto e sorriso a quegli uomini tenaci, che hanno saputo affrontare l'immensa montagna... che la Madonna ci protegga sempre, nel suo materno Amore, in questo angolo di paradiso incorniciato dalle più belle montagne del mondo!

Sto finendo di scrivere, la sera sta ormai scendendo, l'ultimo raggio di sole indugia ancora sulla vetta del monte Bianco, prima di lasciare posto alle tenebre; il mio pensiero va al Divino Scultore che ha plasmato nei suoi immensi contrafforti e giganteschi abissi, dove vi è perenne il canto del vento... e al piccolo uomo, che con la sua galleria lo ha attraversato, avvicinando, sempre più con fratellanza, gli altri popoli.

Giovanni Simonato



Courmayeur Santa Cecilia 1959

Benedizione ed inaugurazione del nuovo Labaro dei Vigili del fuoco volontari.

Madrina: Maestra Ruffier Clotilde

Capo distaccamento: Sig. Derriard Ernesto

Vice: Sig. Viotto Bruno

Foto: archivio sig. Jordaney Adriano

Grazie per la pubblicazione sulla “Tsapletta”.

Vuiller Samuele

A Laurent

*Carissimo Papà,
Sono passati ormai due mesi e più da
quando Te ne sei andato in silenzio per
non disturbare...*

*Il vuoto che hai lasciato in tutti noi è
grandissimo, ci siamo trovati di colpo
a dover fare i conti con la dura, anche
se naturale, realtà della vita.*

*La Tua presenza per noi é costante in
ogni momento della giornata, perché
ovunque ci si trovi o qualunque cosa si
faccia, il ricordo va a Te ed alla Tua
grande bontà e generosità.*

*Ti ringraziamo per quanto hai saputo
insegnarci, dal rispetto all'educazione,
alla voglia di vivere e soprattutto a sor-
ridere in questa vita, che diventa sem-
pre più amara.*

*Grazie, non ti dimenticheremo mai e da
lassù veglia su di noi.*

La tua famiglia

Gex Artigliere Alpino



Eravamo dal dottore quella
mattina: tu, Luisa, io, Wolf.
Eravamo tutti contenti: ci
siamo lasciati con un "Arri-
vederci a presto".

Purtroppo, dopo qualche ora,
ci è piombata addosso una
notizia troppo triste: "Loran
ricoverato"... ed in seguito...
"Loran non ce l'ha fatta...".

Era una notizia triste e vera:
Loran ci ha lasciati. Tu ci
mancherai veramente tanto,

nel gruppo e nel direttivo ci sarà un grande vuoto. Io vorrei
dire tante cose, ma a cosa servirebbe? Solo a farci più male.

A Luigino, Luciano e famiglie, ai cari gemelli, voglio solo
dire: state tanto vicini a Luisa. Sarà triste e duro per lei...
sempre, sempre insieme... Purtroppo è questo il destino di
chi rimane solo. Noi vi vogliamo bene.

*Con affetto e sincere condoglianze
Remigia e il Gruppo*

Loran

*Dén éira joulia dzornóou
Dé solèi t'èi partì
Chencha té-z-isquì.*

*No-z-é attendéyèn pa
N'èiréyen pa prèste a té
Véire aléi ià.*

*Té amave ton veladzo
E lé tradichón
To sèn qué té féyave
Té lo féyave avoué pachón
T'a travaillà
Disponibblo t'a todzó èiguià.*

*La tsantirì l'èire
Ta séconda méijón,
L'èire ta michón.*

*T'a tornóou acapéi té frère
E té compagnón
Amón-lé énhèmblo féyade
Tan dé tsanhón.*

*Creméyeui 9 fèivri 2015
Franco Savoye*



*In una bella giornata
Di sole sei partito
Senza i tuoi sci.*

*Non ce lo aspettavamo
Non eravamo pronti a
Vederti partire.*

*Amavi il tuo villaggio
E le tradizioni
Tutto quello che facevi
Lo facevi con passione
Hai lavorato
Disponibile hai sempre aiutato.*

*La cantoria era
La tua seconda casa,
Era la tua missione.*

*Hai ritrovati i tuoi fratelli
E i compagni
Da lassù assieme fate
Tante canzoni.*

Adieu Cesare, adieu Luigi

Il compito è purtroppo molto triste; in questi ultimi mesi il nostro gruppo ha avuto il dispiacere di dare l'ultimo saluto a quattro amici Alpini. Dopo Marco Roasio già ricordato, il gruppo ricorda con affetto Cesare Charbod reduce combattente, sempre presente a ogni manifestazione alpina, accompagnato dalla sue gentili figliuole. Alla moglie, figli e sorelle giungano le nostre sincere condoglianze.

Luigi Glarey anche lui reduce sempre presente e fedele alle manifestazioni e alle sue bandiere, che con rammarico ha dovuto passare ad un



altro Alfiere. Sempre fedele al gruppo e in ogni raduno Alpino accompagnato da Rachele, sua moglie. La madrina, unita al gruppo, porge



le sentite condoglianze alla moglie, alle figlie e alle sorelle col nostro affettuoso pensiero.

Remigia

Ciao Lino



Il giorno 8 marzo 2015 ci ha lasciati il caro amico Lino Marazita. Voglio ricordare Lino come una persona molto umile, semplice e disponibile. È stato un mio fedele collaboratore per circa dieci anni, quando ero presidente della Bocciofila Courmayeur, ma soprattutto voglio ricordarlo per quello che ha fatto per i ragazzi nell'ambito del karate. Cintura nera 2° Dan, insieme a me e al maestro Locatelli, fino a settantacinque anni si è distinto per l'impegno nell'insegnamento della disciplina nel settore giovanile, guadagnandosi la riconoscenza dei ragazzi.

È stato di esempio anche a noi adulti, non abbandonando mai, fino a che gli è stato possibile, la pratica del karate, pur essendo il più avanti con gli anni. È stato un uomo che è riuscito a essere coerente con il motto *"Il karate si pratica per tutta la vita"*.

Molti ragazzi e tanti adulti lo ricorderanno con affetto. Nella sua bara è stata messa la Cintura Nera, di cui andava molto fiero.

Spesso, parlando con suo figlio Guglielmo, rimpiangeva di non poter più praticare il karate ma soprattutto di non poter più insegnare ai bambini a causa dei suoi problemi di salute.

Ciao Lino, sarai sempre presente durante i nostri allenamenti, goditi il meritato riposo accanto alla tua amata Graziella e magari fa' dei corsi di karate anche agli angeli, tanto anche loro sono vestiti di bianco, il colore del nostro karategi.

Chiudo con una massima del Maestro Gichin Funakoshi che ti piaceva tanto: *"Oggi sono un uomo più saggio di quanto fossi ieri. Sono un essere umano, ed un essere umano è una creatura vulnerabile, che non può assolutamente essere perfetta"*.

OSS Renzo Puliafito

L'é arevoou l'iforiéi



*A foouse l'évèi l'é passouou
 é l'iforiéi l'é torna arevoou
 Voué é plou, é l'é fran jouli
 Véire lé pra comenhié a réverdì
 Lé-z-euijéi on lé-zé sen dza tsantéi
 E ia llouèn lé marmotte seubbléi
 Tsanté éto lo coucou, no sen énr avrì
 é sé tsante, pé to l'an va bien pé lo Pai
 Lé dzé von to lo rahéi débèréi lé pra
 Perquié to siye proprio é bien néttéyà
 On comenhié lo quiourtì a apréstéi
 Bentoou fa-pe la salada traplantéi
 Pé lé vacco pousson lé gantalén
 E lé sadzo l'an béttou lé ménén
 Pé totte care on vèi dé flè di caillon
 E éto voléi dé-z-aville é dé paviillon
 Béntoou lé pra s'émplion-pe dé flè
 Dé dzane, dé pése é dé totte lé colé
 La demendze to sèn a la promérada va
 L'évèi l'é passou é lo croué tèn l'é oublià.*

Entrelevie, lo 10 avrì 2014

Terme di Pré: aiutaci a ritrovare la memoria

Le Terme di Pré Saint Didier vogliono riportare alla luce la loro memoria storica termale che negli anni è andata perdendosi. Questo necessario recupero è la base della cultura e dell'identità della cittadina ai piedi del Monte Bianco, che con orgoglio deve riportare alla luce la sua illustre storia. La trascendenza e l'indispensabilità della memoria storica di una comunità, come di una singola persona o di un'intera popolazione, dovrebbe essere un valore condiviso ed un senso di responsabilità del singolo cittadino per non perdere l'identità che ci appartiene e che, adeguandosi agli usi e costumi moderni, oggi rivive. Per questo, invitiamo chiunque possieda collezioni storiche delle Terme della Valle d'Aosta, oggetti d'epoca degli stabilimenti termali, immagini e stampe d'archivio, libri storici ed abbia la volontà di aiutarci a mettere a disposizione delle generazioni di oggi e di domani questo patrimonio culturale, di prendere contatto con la nostra direzione artistica per un prestito, una acquisizione, una valorizzazione personale di quanto trasmesso. La raccolta del materiale terminerà il 10 maggio 2015.

Grazie per il vostro contributo culturale.



Direzione artistica storica

Manuela Stevenin

manuela.stevenin@termedipre.it

+39 0165.867272

La Bacheca de La Tsapletta

Buon compleanno Giorgio

Quando vide la luce il n. 1 di questo giornale eri presidente della Biblioteca... insomma, per tutti noi de La Tsapletta, sei quasi un "papà virtuale"... per questo ci permettiamo di unirci alla festa e dedicarti un brindisi speciale per i 70 anni compiuti a marzo e festeggiati in allegria da tutta la tua famiglia reale...

Buon compleanno a Giorgio Bertoldo!!!



Ciao Romano, ti aspettiamo in piazza!

Il gruppo Alpini di Courmayeur e la madrina fanno gli auguri più grandi di pronta guarigione a Romano Blus. Tieni duro Romano! Fra qualche mese abbiamo bisogno anche di te. Magari in piazza della chiesa seduto in panchina vicino a me. Siamo tutti con te.

Remigia



100 candeline per Albert Jammaron

La redazione del nostro giornale è felice di festeggiare il 100° compleanno di Albert Jammaron celebrato il 25 aprile 2015!

Grande fondista degli anni '30, primo valdostano a vincere una medaglia ai Mondiali (con il bronzo conquistato in staffetta nel 1939 a Zakopane), rifondatore e presidente dello Sci Club La Thuile-Rutor dal 1945 al 1947, Albert è soprattutto un nostro assiduo lettore, grazie all'impegno dell'impagabile Remigia, che riesce sempre a far arrivare il giornale anche a La Balme.

Auguri sinceri dalla nostra "madrina" e da tutti noi!!!



LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de La Tsapletta **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - **Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c. (Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR)** - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (**IBAN IT1500858731590000000865000 - BIC/SWIFT ICRAITRRGB0**) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it), nella sezione della Biblioteca.

LA TSAPLETTA

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 25° - N. 101 - APRILE 2015

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Rino Argese e l'ASD Calcio Courmayeur

Valentina Ballistreri e l'Ass. POW

Simonetta Bellin

Riccardo Bergomi

Giorgio Bertoldo e l'ANA Courmayeur

Serena Carmina

Rosa Cripezzi

Giuseppe Di Mauro

Chiara Dell'Innocenti e lo staff del Nido

Valeria De Vecchi

Famglia Gex

Carmen Mennella

Eligio Milano

Paolo Picchiottino

Renzo Puliafito

Remigia Rey

Filippo Salmè

Franco Savoye

Daniela Scalvino

Giovanni Simonato

Daniela Sirigu

Elio Smorto

Samuele Vuiller e Sebastian Urso

Si ringraziano, inoltre:

Cristian Pellissier, Elena Tartaglione e Gloria Schiavi
insieme alle testate:

La Stampa, www.aostasera.it,

www.iodonna.it e www.papilleclandestine.it

per l'utilizzo dei loro contributi

Giuseppe Di Mauro e Alessio Stumbo

per le diverse immagini utilizzate

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico:

la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

Il prossimo numero del giornale uscirà a luglio 2015.

La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 23 maggio 2015. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 5 giugno 2015.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

